

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	15/06/2021	9	Effetto Covid, calano in Italia i donatori di sangue. Serve una strategia <i>Igor Traboni</i>	4
AVVENIRE	15/06/2021	27	"Frontiere" chiude il ricordo di Vermicino <i>Andrea Fagioli</i>	5
AVVENIRE	15/06/2021	32	Lega del Filo d'Oro, vicini oltre il Covid <i>Andrea Mozzoni</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	15/06/2021	2	Covid, Unimpresa: con pandemia altre 344 mila famiglie in povertà <i>G G</i>	7
ITALIA OGGI	15/06/2021	26	Via libera al Covid passport <i>Luigi Chiarello</i>	8
MANIFESTO	15/06/2021	5	La variante Delta fa paura, Johnson prolunga il lockdown <i>Leonardo Clausi</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	15/06/2021	9	Dal Piemonte al Salento Altra estate a rischio siccità = Dal Piemonte ?no al Salento con il caldo torna il rischio siccità <i>Greta Lorusso</i>	10
REPUBBLICA	15/06/2021	17	Intervista a Valentina Miozzo - Valentina Miozzo: "Il mio lockdown infinito al Polo Nord" = "La mia fuga dal Covid isolata nel Grande Nord Ma ora sogno l'Italia" <i>Giacomo Talignani</i>	11
SOLE 24 ORE	15/06/2021	20	Lachifarma, al Sud le fiale per il vaccino = Lachifarma, al via in Puglia i nuovi stabilimenti per produrre 2 milioni di vaccini anti Covid <i>Vincenzo Rutigliano</i>	12
SOLE 24 ORE	15/06/2021	20	Ripartire in Sicurezza Varco mobile anti Covid di PIEMME <i>Redazione</i>	13
SOLE 24 ORE INSERTI	15/06/2021	1	Pnrr, decisive per l'Europa la quota clima e le riforme <i>Chiara Bussi</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/06/2021	1	Coronavirus, 40,5 milioni di persone in zona bianca <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/06/2021	1	Donna muore alla cascata dell'Acqua Fraggia (SO) <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/06/2021	1	Scossa di magnitudo 3 nel veneziano <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/06/2021	1	Ritorna l'esercitazione interforze Sater 21 <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/06/2021	1	La deumanizzazione delle persone con disabilit? durante la pandemia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/06/2021	1	Cnsas Alto Adige, recuperata donna morta sul Gran Zebr? <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/06/2021	1	PC Puglia, nuovo piano antincendio e nuova sala operativa <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid, in Francia stop mascherine all'aperto dal 30 giugno <i>Mrtrepetto</i>	24
adnkronos.com	14/06/2021	1	Scoppia l'estate con caldo africano, solo qualche temporale: ecco dove <i>Silipo</i>	25
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid Inghilterra, mai così tanti casi da marzo: colpa della variante Delta <i>Silipo</i>	26
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid, Biden: "In Usa quasi 600mila morti, vi prego vaccinatevi" <i>Menotti</i>	27
adnkronos.com	14/06/2021	1	Vaccino Covid, con due dosi forte protezione anche contro variante Delta: lo studio <i>Menotti</i>	28
adnkronos.com	15/06/2021	1	Covid Italia, variante Delta: vaccino e sintomi, cosa sappiamo <i>Grossi</i>	29
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid oggi Italia, 907 contagi e 36 morti: bollettino 14 giugno <i>Grossi</i>	31
ansa.it	14/06/2021	1	Covid: nuova ondata Asia mette ulteriormente a rischio chip <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	14/06/2021	1	Covid:contagi in calo in India,Delhi riapre negozi e mercati - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	14/06/2021	1	Incendio in parco nel Foggiano, sindaco `temiamo sia doloso` - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	14/06/2021	1	Covid, firmato il regolamento per il green pass: al via il 1 luglio - Mondo <i>Redazione</i>	36
ansa.it	14/06/2021	1	Terremoti: scossa di 3,2 gradi ad Eraclea nel veneziano - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2021

ansa.it	14/06/2021	1	Incendio su traghetto per Tremiti, trasbordo per 60 - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	14/06/2021	1	Domani l'ultimo esame di maturità Covid, 540mila ai blocchi di partenza <i>Di Valentina Roncati</i>	39
ansa.it	15/06/2021	1	Covid, servono nuove analisi per cercare la variante Delta - Biotech <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	14/06/2021	1	COVID: il punto in Calabria - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	14/06/2021	1	Covid: in E-R 137 contagi, nessuno a Piacenza - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	14/06/2021	1	Incendi in Salento, fiamme lambiscono lido, bagnanti in fuga - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	14/06/2021	1	Covid: 25.000 dosi per vaccinazioni 18-39 anni - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	14/06/2021	1	Incendi in Salento, fiamme lambiscono lido, bagnanti in fuga - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	45
askanews.it	14/06/2021	1	Clima, Cina potrebbe raddoppiare cattura anidride carbonica <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	14/06/2021	1	La travel blogger Valentina Miozzo: "Il mio lockdown tra i ghiacci: qui sono libera, il covid non c'è. Le limitazioni? Quelle della natura" - la Repubblica <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	15/06/2021	1	I vaccini anti-Covid, il mix AstraZeneca e Pfizer e il coraggio che manca - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	15/06/2021	1	Naturale o creato in laboratorio: il mistero delle origini del Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	15/06/2021	1	Coronavirus nel mondo, gli Usa sfiorano quota 600mila vittime. In Coppa America isolati 41 positivi - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	15/06/2021	1	Così il Covid scatena gli anticorpi che ci dovrebbero proteggere contro di noi - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
corriere.it	14/06/2021	1	Dopo il terremoto di Amatrice ora voglio ricominciare a vivere: in tv la storia di Luciana <i>Carlotta De Leo</i>	53
corriere.it	15/06/2021	1	Covid, l'Aifa dà il via libera al mix di vaccini. Ma sulla seconda dose è caos Regioni <i>Adriana Logroscino</i>	54
corriere.it	14/06/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 14 giugno: 907 nuovi casi e 36 morti <i>Paola Caruso</i>	55
corriere.it	14/06/2021	1	Boris Johnson rinvia le riaperture per la variante Delta del Covid <i>Paola De Carolis</i>	56
corriere.it	14/06/2021	1	Covid e osteoporosi, come gestire vaccino e terapie senza rischi <i>Elena Meli</i>	57
ilgiornale.it	12/06/2021	1	Covid, farmaco per il diabete efficace contro l'infiammazione polmonare <i>Redazione</i>	58
ilgiornale.it	15/06/2021	1	Covid, confermata l'efficacia dei vaccini nei pazienti con cancro <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	14/06/2021	1	Sisma, nasce Unico GranSasso: rete comuni oltre la Ricostruzione <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	14/06/2021	1	Terremoto a Eraclea: scossa di 3,2 gradi di magnitudo <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	15/06/2021	1	Covid variante Delta in Italia e rischio quarta ondata: vaccino e sintomi, contagi, cosa rischiamo e cosa sappiamo <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	15/06/2021	1	Coronavirus: l'incognita varianti <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	14/06/2021	1	Principio di incendio su un treno, interrotta la tratta Italia-Francia <i>Redazione</i>	64
agi.it	14/06/2021	1	In Italia meno di mille nuovi casi di Covidin 24 ore, non accadeva da settembre <i>Redazione Agi</i>	65
dire.it	14/06/2021	1	Presentata in Puglia la campagna contro gli incendi estivi: ?Nuova tecnologia per individuarli subito? <i>Redazione</i>	66
dire.it	14/06/2021	1	14/06:18:32:Covid, 907 nuovi contagi e 36 decessi. Tasso di positività all' 1,1% <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2021

ilfattoquotidiano.it	14/06/2021	1	Uk, restrizioni anti-Covid prolungate fino al 21 luglio. Johnson: "Variante Delta ci preoccupa, avremmo rischiato migliaia di morti evitabili" <i>Redazione</i>	68
ilfattoquotidiano.it	15/06/2021	1	Covid, Sileri: "Vaccino diverso per seconda dose? Lo fanno già in altri Paesi, sembra dare risposta immunitaria migliore" <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	15/06/2021	1	Varese, nei reparti Covid solo pazienti non vaccinati. Il direttore di Medicina interna: "Spesso si rendono conto di aver sbagliato" <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	14/06/2021	1	Coronavirus, i dati Meno di mille contagi in 24 ore con quasi 80mila tamponi: tasso di positività stabile all' 1,1%. Altre 36 vittime <i>Redazione</i>	71
agenparl.eu	14/06/2021	1	Coronavirus, in Calabria subito seconde dosi con sieri diversi da AZ	72
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	14/06/2021	1	La conclusione del G7 in Cornovaglia, ripresa economica e clima i punti salienti dell'incontro <i>Massimiliano Pezzella</i>	73
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	15/06/2021	9	Cuneo, la carica dei 15mila <i>Paolo Foschini</i>	74
DUBBIO	15/06/2021	15	Al via il Premio per i progetti Startup per il clima 2021 <i>Redazione</i>	75
fortuneita.com	14/06/2021	1	Lombardia: Foroni, `nuova legge su Protezione civile rafforzerà ruolo volontari` <i>Redazione</i>	76
fortuneita.com	15/06/2021	1	**Covid: Fontana, `per vaccini eterologhi ritardo campagna di qualche settimana`** <i>Redazione</i>	77
fortuneita.com	15/06/2021	1	Con Covid più abusi sugli anziani <i>Redazione</i>	78
fortuneita.com	15/06/2021	1	L'azienda biotech cinese Vazyme presenterà al Medlab una gamma completa di test per il COVID-19 <i>Redazione</i>	80
MF	15/06/2021	6	Il barile torna ai livelli pre-Covid <i>Nicola Carosielli</i>	82

L'APPELLO DI FARMINDUSTRIA

Effetto Covid, calano in Italia i donatori di sangue. Serve una strategia

[Igor Traboni]

L'APPELLO DI FARMINDUSTRIA Effetto Covid, calano in Italia i donatori di sangue. Serve una strategia; IGOR TRABONI _____ La pandemia ha portato anche ad un calo sensibile dei donatori di sangue e plasma in Italia, Siamo nell'ordine del 20% e, anche se al momento non è corretto parlare di emergenza, è opportuno accendere i riflettori su questo tema e seguire il tutto con grande attenzione per assicurare continuità nelle forniture dei plasmaderivati, come ha sottolineato Danilo Medica, presidente del Gruppo emoderivati di Farmindustria, che ieri ha incontrato la stampa nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale del donatore di sangue, il cui evento globale 2021 è ospitato dall'Italia. L'impegno dei 1600 donatori volontari italiani è straordinario, ma nonostante questo - ha aggiunto Medica - le quantità sono insufficienti per produrre tutti i plasmaderivati necessari al trattamento dei nostri pazienti. Siamo quindi dipendenti per una parte comunque significativa dal plasma raccolto all'estero. Fermo restando che, dal momento della donazione a quello della produzione e distribuzione del farmaco passano altri 8-12 mesi, le imprese - ha ricordato il rappresentante di Farmindustria - stanno facendo grandi sforzi per migliorare le tecnologie produttive e per massimizzare le rese industriali, così da rendere disponibili, secondo i massimi standard di qualità, più prodotti per i pazienti. In Italia queste aziende sono 7, ma solo 2 a struttura prettamente industriale, per un totale di 1700 addette un fatturato attorno ai 270-300 milioni di euro l'anno, meritoriamente impegnate anche in studi clinici con farmaci ad azione mirata contro il virus Sars-CoV-2 derivati dal plasma di pazienti guariti dal Covid-19. Il primo segnale d'allarme fatto risuonare da Confindustria nel luglio 2020 non è comunque caduto nel vuoto, tanto che nel novembre successivo si è insediato un tavolo con ministero della Salute, Aifa, Regioni, Farmindustria, Centro nazionale del sangue e associazioni di pazienti emofilici e donatori per trovare soluzioni rispetto ad una eventuale carenza di immunoglobuline. Ma ora urgono risposte concrete, in particolare, ha chiosato Medica, occorre una corretta pianificazione di medio-lungo periodo negli approvvigionamenti, rivedere alcune misure per il contenimento della spesa farmaceutica e ridurre i tempi di importazione del plasma. L'importanza di donare il sangue è stata sottolineata domenica scorsa, al termine dell'Angelus, anche da papa Francesco: Ringrazio di cuore tutti i volontari e li incoraggio a proseguire la loro opera, testimoniando i valori della generosità e della gratuità. Nella giornata di ieri, invece, in un messaggio inviato al presidente dell'Avis Gianpietro Briola, il capo dello Stato Sergio Mattarella ha rivolto un pensiero a tutte le donne e agli uomini, e in particolare ai giovani che, attraverso la donazione del sangue, trasmettono un messaggio di condivisione e solidarietà. Un evento così importante offre l'occasione per riflettere e rafforzare l'azione, a livello mondiale, di potenziamento dei valori fondanti della nostra società. Chieste al governo misure concrete. In occasione della Giornata mondiale di chi dona, appelli da parte del Papa e del capo dello Stato Ema: AstraZeneca? È valido per Ma in Italia le RES OII chiedono 1€ È Jss è scendono sotto quota mille - tit_org-

"Frontiere" chiude il ricordo di Vermicino

[Andrea Fagioli]

Schermaglie "Frontiere" chiude il ricordo di Vermicino ANDREA FAGIOLI o Speciale di Frontiere (domenica alle 20,10 su Rai 3) è stato con molta probabilità l'ultimo programma in ordine di tempo a tornare sulla tragedia di Vermicino a quarant'anni da quel giorno tra il 12 e il 13 giugno 1981 in cui l'Italia intera si fermò per una diretta televisiva di oltre 17 ore nella speranza di un lieto fine che non ci fu. Il piccolo Alfredo Rampi, per tutti Alfredino, non sarebbe risalito vivo dal pozzo artesiano nel quale era precipitato. Il racconto di Franco Di Mare, intrecciato a quello del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, del capo dei Vigili del fuoco Fabio Dattilo, di Walter Veltroni e dei giornalisti Piero Badaloni, Pierluigi Camilli e Massimo Lugli, non ha fatto altro che confermare gli errori e l'improvvisazione, oltre la buona volontà, dei soccorritori e il ruolo condannabile della tv, che da quel momento non sarebbe più stata la stessa: avrebbe perso una volta per tutte il senso del limite. Quel pozzo maledetto, largo appena 28 centimetri, dove un bambino di 4 anni si era infilato chissà come, diventa l'ambiente del primo involontario reality di massa. Una località nelle campagne di Roma si trasforma nel centro del mondo, almeno di quello televisivo. Il racconto mediato dalla tv segue il tragico evolversi dei fatti fino alla morte in diretta, avvertita tramite una voce lontana (che Frontiere correttamente non ha fatto risentire) che diventa sempre più flebile fino a scomparire, fino al silenzio assoluto. Un'autentica angoscia, anche per i telespettatori, che hanno vissuto la vicenda in modo drammatico, condizionati dalla forza di un racconto televisivo che ha lasciato una ferita aperta in tutti coloro che oggi hanno più di cinquant'anni. Forse intorno a quel pozzo ci voleva un muro umano come quello che i calciatori danesi hanno realizzato intorno al compagno di squadra Christian Eriksen esanime sul campo di calcio degli Europei. -tit_org-

Lega del Filo d'Oro, vicini oltre il Covid

[Andrea Mozzoni]

La Lega del Filo d'Oro, vicini oltre il Covid Il lockdown del marzo del 2020, così come le difficoltà legate alla sospensione dei servizi, al rapporto con le famiglie e, ora, la luce in fondo al tunnel rappresentata dall'avvio delle vaccinazioni contro il coronavirus. Sono alcuni dei momenti raccontati dal presidente della "Lega del Filo d'Oro" Rossano Banoli durante la trasmissione "Confronti econtri" condotta dalla giornalista Tiziana Tiberi e andata in onda su EmmeTv, canale 89 delle Marche. Questa pandemia è stata ed è qualcosa di difficile per tutti - spiega Banoli -, in particolare, per le persone sordocieche, per le persone con più difficoltà di comunicazione, perché già vivono in una condizione di isolamento dovuta alla mancanza di vista e di udito. Da un lato il distanziamento fisico, dall'altro l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale per gli operatori o i volontari, che non tutti tra gli ospiti hanno subito compreso, hanno certamente creato una condizione di difficoltà ulteriore. Non solo, almeno nel primo periodo - continua -, abbiamo dovuto interrompere l'erogazione di alcuni servizi come l'attività dei centri diurni, oppure il ricovero nel centro diagnostico per la valutazione iniziale e per gli interventi di breve durata, Servizi riferibili al centro nazionale di Osimo e ai quali fanno riferimento bambini, giovani e adulti di tutta Italia: Se invece si tira verso il personale e i volontari abbiamo cercato di rimanere il più possibile accanto ai ragazzi e alle famiglie sulle quali è gravato il peso maggiore e davvero impegnativo - aggiunge il presidente della "Lega del Filo d'Oro" -, in alcuni casi è stato tuttavia possibile effettuare degli interventi domiciliari, mentre le cose sono cambiate da quando abbiamo potuto vaccinare il personale, gli stessi volontari, gli ospiti e i cosiddetti caregiver. Si è trattato di un periodo indubbiamente difficile anche dal punto di vista economico, con l'aumento dei costi dovuto all'acquisto dei vari dispositivi di protezione individuale e la necessità di provvedere giornalmente alla sanificazione degli ambienti: Alla mancanza delle rette di ricovero si sono aggiunti dei costi importanti - conferma -, ma soprattutto il problema è stato quello legato all'impossibilità di dare servizi. Adesso c'è una ripresa, vediamo la luce in fondo al tunnel, pensiamo che nel giro di poco tempo riusciremo a tornare a una normalità che nel nostro caso significa "vicinanza", "contatto fisico", perché è così che comunichiamo con le persone che arrivano alla "Lega del Filo d'Oro", Andrea Mozzoni -tit_org- Lega del FiloOro, vicini oltre il Covid

Covid, Unimpresa: con pandemia altre 344 mila famiglie in povertà

[G G]

Covid, Unimpresa: con pandemia altre 344 mila famiglie in povertà. Esplode la povertà in Italia col Covid: ben 344 mila famiglie in più sono entrate in una situazione di disagio economico e sociale, durante la pandemia, a causa degli effetti delle restrizioni alla mobilità oltre che alle attività commerciali e produttive. Complessivamente, nel 2020 i nuclei familiari definiti poveri hanno superato, per la prima volta negli ultimi anni, quota 2 milioni, in crescita del 20% rispetto al 2019, quando erano 1 milione e 674 mila. Boom al Nord: nelle regioni settentrionali l'incremento della povertà, tra i nuclei familiari, è stato di 218.000 unità, in crescita del 30%, dai 726.000 del 2019 a quasi 1 milione dello scorso anno. Aumenti anche al Centro (+21,5%), con una crescita di 52 mila nuclei familiari in più, e al Sud (+9%), con una salita di 64 mila famiglie. E quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, che ha incrociato dati dell'Istat e della Corte dei Conti. Unimpresa segnala anche che "senza l'immediata operatività delle moratorie su mutui e prestiti sono a rischio 1,3 milioni di famiglie e piccole e medie imprese". È questa l'area di soggetti che, a partire dalla primavera del 2020, hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti per un importo complessivo di 144 miliardi di euro. G.G. -tit_org-

Via libera al Covid passport

[Luigi Chiarello]

DI LUIGI CHIARELLO Via libera ufficiale al nuovo certificato Covid digitale dell'unione europea. Costituirà prova di vaccinazione, test o guarigione dal Covid-19. Sarà gratuito e disponibile in tutte le lingue dell'Unione. Sarà disponibile sia in formato digitale che cartaceo. E sarà sicuro, ù quanto farà ricorso ad un QRcode firmato elettronicamente. Ieri i presidenti delle tré istituzioni comunitarie - Parlamento europeo, Consiglio dell'Ile e Commissione europea (nell'ordine David Sassoli, Ursula von der Leyen e il primo ministro portoghese Antonio Costa) - hanno partecipato alla cerimonia ufficiale per la firma del regolamento che sancisce la fine dell'iter legislativo del nuovo passaporto sanitario. Il provvedimento si ap- A BRUXELLES plicherà per 12 mesi, a partire dal 1 luglio 2021, e con un periodo di transizione di sei settimane per gli stati che hanno bisogno di più tempo per cominciare a emettere i certificati. Anche se va detto che 13 paesi hanno già iniziato a rilasciare certificati Covid digitali, perché dal 1 giugno è operativa la struttura tecnica del sistema, il gateway dell'Ue, che consente la verifica degli elementi di sicurezza contenuti nei codici QR. Contestualmente al varo del regolamento, i singoli stati dell'Unione vengono chiamati ad astenersi dall'imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di certificato Covid digitale Uè, a meno che queste non siano necessario e proporzionate a tutelare la salute pubblica. Obiettivo del nuovo certificato digitale Uè è facilitare la libera circolazione all'interno dell'Unione in condizioni di sicurezza durante la pandemia, luttu gli europei hanno comunque il diritto di muoversi liberamente, anche senza certificato, ma quest'ultimo faciliterà gli spostamenti, esentando chi ne è in possesso dal subire restrizioni come la quarantena. Infine, la Commissione Uè si è impegnata a stanziare 100 min di euro - nell'ambito dello strumento per il sostegno di emergenza - per aiutare gli stati mèmberi a offrire test a prezzi contenuti. Riproduzione riservata -tit_org-

La variante Delta fa paura, Johnson prolunga il lockdown

[Leonardo Clausi]

GRANBRETAGNA La variante Delta fa paura, Johnson prolunga il lockdown LEONARDO CLAUSI Il Lo ha annunciato lo stesso Boris Johnson in una conferenza stampa serale, dopo che la notizia circolava già sulla Bbc dalla mattinata: niente fine del lockdown il prossimo 21 giugno per la Gran Bretagna. Se ne riparla il 19 luglio, ma la decisione sarà rivista tra due settimane. È per allarme Delta, la variante di turno. Ieri si sono fatti registrare 7.742 nuovi casi di Covid-19 e otto decessi a un mese da un tampone positivo, con un'impennata del 49% rispetto alla settimana precedente. Sono i valori più alti degli ultimi tre mesi, concentrati nel Lancashire e nel nord-ovest dell'Inghilterra. Ergo, l'anelato ritiro delle ultime restrizioni che separavano i britannici dalla riapertura completa, il 21 giugno prossimo, è posticipato di altre quattro settimane, in barba alla vaccinazione galoppante ormai di quasi tutta la popolazione adulta vantata dal paese. E così, proprio in prossimità dell'arrivo in stazione, Johnson tira il freno d'emergenza. Una scelta difficile, per cercare di capire come la popolazione reagisce alla neo-variante, ora che è in buona parte vaccinata. Ancora un mese, per riuscire a somministrare altridieci milioni di richiami e rafforzare la resistenza al virus, che è aumentata, visto che finora meno del 5% dei casi finisce in ricoveri: la metà rispetto alle ondate precedenti. Finora, 41 milioni di cittadini hanno ricevuto almeno la prima dose, e altri trenta entrambe le dosi. Puntare all'immunità, insomma: digregge o meno che sia. La misura - che deve essere comunque votata in parlamento e sicuramente galvanizzerà la fronda "libertaria" della destra Tory - significa locali notturni ancora sigillati, eventi sportivi e spettacolari a numero limitato o chiuso, matrimoni e visite ridotti nella partecipazione quando non del tutto cancellati. Tutte attività in bilico sull'abisso del fallimento e che erano pronte a - e smaniose di - riaprire. L'estensione del lockdown significa la cancellazione di Smila concerti, in un comparto rilevante dell'economia nazionale. Tanto che già fioccano le dichiarazioni di disobbedienza. Come quella del compositore Andrew Lloyd-Webber, pronto a farsi arrestare pur di riaprire i suoi teatri il 21, cui si accodano altri impresari teatrali, associazioni di categoria della ristorazione, ospitalità e locali notturni pronti a portare la faccenda in tribunale pur di non perdere altri soldi. Neo-nuziale lui stesso, Johnson si è lasciato sfuggire che rilascerà le regole sui matrimoni. Ma tanto decisionismo non piace nemmeno da un punto di vista costituzionale: lo speaker della Camera dei Comuni Hoy le - il successore dell'idolo dei remainer John Bercow ha definito inaccettabile la richiesta del governo di annunciare la decisione urbi et orbi come fatto compiuto, prima di averne informato il parlamento. Questo senso di sottoutilizzo - quando non di superfluità - del parlamento dimostra quanto il reit e Covid abbiano spostato l'ago della bilancia dei poteri abbondantemente dalla parte del governo. In ogni caso, la cautela del Primo ministro non sorprende. Sembra superfluo ricordare che il Boris Johnson strugito alle grinfie del Covid e l'attento temporeggiatore che si prende un altro mese sono la stessa persona. Il Johnson sopravvissuto - anche politicamente, visto che anche solo la sottovalutazione dell'inizio pandemia sarebbero bastati a rompergli le uova nel paniere sondaggistico - al virus sa fin troppo bene che è meglio non peccare di troppa sicumera. Ancora un po' di pazienza chiede, poi basta. Ha escluso che ci saranno altri ritardi. Ma la paura che dopo l'estate si ricominci è diffusa. Il premier: Ancora un mese, bisogna avere pazienza. Ma nel Paese monta la protesta Il premier inglese Boris Johnson foto Ap -tit_org-

Dal Piemonte al Salento Altra estate a rischio siccità = Dal Piemonte ?no al Salento con il caldo torna il rischio siccità

[Greta Lorusso]

L'ALLARME DEI CONSORZI DI BONIFICA Dal Piemonte al Salento Altra estate a rischio siccità di GRETA LORUSSO Dal Piemonte al Delta del Po fino al Salento. Con l'estate torna in mezza Italia l'allarme siccità e i Consorzi di bonifica rilanciano l'allarme, mentre continua la corsa della bolletta dell'acqua: +2,6% nel 2020. A PAGINA 9 Dal Piemonte fino al Salento Con Il caldo torna il rischio siccità; I consorzi di bonifica rilanciano l'allarme Emilia Romagna e Marche sorvegliate speciali di GRETA LORUSSO Anche le aree dell'Asta Tanaro, nell'astigiano e dell'Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell'elenco delle zone a rischio aridità - come certifica l'Edo (European drought observatory) -, in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità, da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco. Dall'inizio dell'anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia. E' quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, che indica anche il delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, nell'elenco delle zone, che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. In questo quadro resta un sorvegliato speciale, l'Emilia Romagna dove, soprattutto l'area costiera è a forte rischio siccità, contrastato dalla fondamentale funzione del canale C.E.R. Gli altri corsi d'acqua non se la passano bene: Secchia ed Enza sono vicine al minimo storico; Reno, Savio e Trebbia registrano portate in calo e sono sotto media. Sono altresì quasi al massimo autorizzato i bacini piacentini di Molato (99,9%J e Mignano (97,6%). Continuando a parlare di invasi, è buona la situazione dei grandi laghi con quote prossime o superiori alle medie: il Maggiore si attesta al 94,6% di riempimento, il Lario è al 74,7%, l'Iseo al 97,1 % [vicino al massimo storico), il Garda al 95%, Idro al 43,9%. I fiumi valdostani sono in forte ripresa, mentre tra quelli piemontesi crescono il Pesio e la Dora Baitea; in Lombardia è in leggerissima ripresa il fiume Adda, che rimane però al minimo dal 2017. In Veneto, le portate dei fiumi sono in forte recupero. In Toscana sono sopra la media le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio, mentre resta deficitaria la Sieve. Come previsto dai rapporti dell'Edo, nelle Marche permane una situazione difficile con fiumi [praticamente dimezzate le portate di Potenza, Esino e Tronto) ed invasi lontani dai valori degli anni precedenti; in Umbria si registrano precipitazioni più scarse rispetto agli anni scorsi, ma la diga Maroggia si conserva in linea con la All'asciutto Allerta pure in Calabria dove l'invaso Sant'Anna è al livello minimo dal 2017 media. Restano pressoché invariate le condizioni dei corpi idrici del Lazio. In Campania, i fiumi Sele e Garigliano risultano in calo, mentre resta sostanzialmente stabile il Sarno; in calo sono il lago di Gonga e gli invasi de] Cilento. Forti di una buona condizione generale [+103,1 milioni di metri cubi sul 2020), gli invasi della Basilicata calano di 9 milioni di metri cubi in una settimana, mentre un alert arriva dalla Calabria, dove l'invaso Sant'Anna è al livello minimo dal 2017. Analogamente alla Lucania, i bacini della Puglia calano di circa 8 milioni di metri cubi per la piena attività irrigua, ma è il Salento a fare notizia, perché entra nel report di maggio dell'Edo come una tra le zone in maggiore sofferenza idrica. Ne è esempio, l'incompiuta diga di Pappadai, in provincia di Taranto. I Francesco Vincenzi (òñ äîãñĩĩò ñà) I Il Delta del Po -tit_org- Dal Piemonte al Salento Altra estate a rischio siccità Dal Piemonte?no al Salento con il caldo torna il rischio siccità

Intervista a Valentina Miozzo - Valentina Miozzo: "Il mio lockdown infinito al Polo Nord" = "La mia fuga dal Covid isolata nel Grande Nord Ma ora sogno l'Italia"

[Giacomo Talignani]

La travel blogger Valentina Miozzo: "Il mio lockdown infinito al Polo Nord" di Giacomo Talignani a paginal?"intervista alla travel blogger Valentina Miozzo "La mia fuga dal Covid isolata nel Grande Nord Ma ora sono l'Italia" uftGiacomo Talignani Ha indossato la mascherina una soia volta, per metterla sugli occhi e riuscire a dormire: fuori, nel suo lockdown in pieno Artico, c'erano 24 ore di luce. Quando qui scattava il coprifuoco, fi l'aurora boreale. Assembramenti? Nessun rischio: al massimo 28 persone in tutto il Paese. Così Valentina Miozzo, 28 anni, ha vissuto la pandemia al Circolo polare artico. Viaggiatrice irrefrenabile, esperta di turismo sostenibile, bloggere autrice di Viaggiare Libera, la giovane modenese, dopo la prima ondata di Covid, si è trovata a un bivio: sperare nella ripresa del turismo o partire. A ottobre 2020 ha accettato un lavoro in una guesthouse dell'Artico a KongsQord, estremo nord della Norvegia, 4mila chilometri da casa, dove di Covid non si è mai sentito parlare. È finita in una sorta di lockdown perenne, con limiti dettati solo dalla natura. 11 risultato è che è ancora h, felice. Come ci si sente a vivere il lockdown nell'Artico? Bene, sono appena tornata dalle Svalbard, ora sono alle Lofoten, dove resterò periprossimi due mesi. Anche quidi Covid nonc'è traccia. Fino a poco tempo fa ho vissuto a Kongsfjord, 28 abitanti, tanta natura e nessun rischio di assembramenti, se si escludono le renne. Come è iniziata la sua avventura? A marzo 2020 dovevo partire per le Seychelles come guida, ma è stato tutto cancellato. Avendo gestito per 10 anni un agriturismo, avevo fatto domanda per questa guesthouse e mi hanno chiamata. Ha vissuto un lockdown tutto suo. Sì, una sorta di lockdown perenne. Quiè molto isolato in nvemo,c'è tanto ghiaccio, bufere di neve, il primo supermercato è a 40 chilometri, l'ospedale a 300. È tutto concentrato nel paesino: le notti polari sono state dure, poi ñ arrivata la luce costante. Difficile abituarsi. Si è sentita sola? Mai. Qui ho trovato amici e Eugenia, italiana, che lavorava nella guesthouse. Insieme abbiamo anche viaggiato alle Svalbard, un posto meraviglioso. Ci tornerò. Come è stato il suo rapporto con la pandemia? Per quasi 8 mesi, di Covid ho letto solosu Internet. Dove abitavo zero casi. La mascherina l'ho messa una volta, sugli occhi, per dormire. Le uniche regole erano dettate dal meteo. Ha pensato a vaccini e green pass? Non ci sto capendo molto. Per ora resto qui. Poi affronterò quello che andrà fatto, forse tornerò in Italia a ottobre, dipende dalla pandemia. Quindi non ha vissuto limitazioni? Qui i limiti li fornisce la natura: comanda il mare, il vento, la neve. La gente di qui mi dice che la crisi climatica si sente: la banchisanon si forma più e c'è più caldo d'estate, Ci vuole coraggio per vivere nell'Artico? Mi parlano di coraggio quando viaggio da sola, io rispondo che ci vuoi coraggio a viaggiare in gruppo. Sono partita pensando di restare tré mesi e tornare a gennaio in Italia, ma se fossi tornata sarei dovuta rimanere e non avrei finito il mio lavoro. Ho deciso di restare qui. E con il cibo come è andata? Mi sono adattata. Andavamo al supermercato a 40 km. Qualche volta mi è arrivato il pacco da giù con parmigiano e tortellini. Ci metteva due mesi ad arrivare, ma che gioia!. Sta pensando di trasferirsi lì? (Ride). Non credo, áncesela Norvegia pensa molto al benessere delle persone. Però più viaggio più adoro il mio Paese. Il mio sogno è ricreare in Italia un agriturismo, una base-nido da dove ripartire. Di sicuro, non smetteròmai di viaggiare: soprattutto alla scoperta dell'Artico. Ho vissuto in un villaggio di 28 abitanti, dove il virus non è mai arrivato La mascherina? La usavo solo per dormire A Al Circolo polare artico Valentina Miozzo tra i ghiacci -tit_org- Intervista a Valentina Miozzo - Valentina Miozzo: Il mio lockdown infinito al Polo Nord "La mia fuga dal Covid isolata nel Grande Nord Ma ora sogno l'Italia"

Lachifarma, al Sud le fiale per il vaccino = Lachifarma, al via in Puglia i nuovi stabilimenti per produrre 2 milioni di vaccini anti Covid

Vincenzo Rutigliano apag 20

[Vincenzo Rutigliano]

OBIETTIVO: 2 MILIONI DI DOSI AL GIORNO Lachifarma, al Sud le fiale per il vaccino Vincenzo Rutigliano cipag.20 Dagli integratori ai vaccini antiCovid. L'impianto produttivo Lachifarma a Zollino, in provincia di Lecce, sarà riconvertito Lachifarma, al via in Puglia i nuovi stabilimenti per produrre 2 milioni di vaccini anti Covid Smantellamento dell'intero sito produttivo finora destinato ad integratori Vincenzo Rati gli ano LECCE A 20 chilometri da Lecce, a Zollino, negli stabilimenti della Lachifarma, l'unica azienda farmaceutica del centro sud individuata dai Mises per la produzione dei vaccini anti Covid, si lavora in questi giorni allo smantellamento dell'intero plant produttivo, finora destinato ad Industria L'azienda scelta dal Mises per produzioni anti virus avviagli investimenti integratori e alimenti dietetici, per riconvertirlo ai nuovi compiti produttivi. Entro aprile 2022 in questo stabilimento, circondato da centinaia di ettari di uliveti distrutti dalla xylella, andrà a regime una fabbrica da 2 milioni di dosi di vaccino al giorno, un investimento di 2 milioni di euro. Luciano Villanova - numero 2 dell'azienda fondata dal padre Luigi nel 1983, quando chiuse la sua farmacia e diede vita ad un polo di produzione di medicinali, e paramedicinali, oggi destinati a 17 multinazionali ed esportati anche in Africa ed Estremo Oriente - ha le idee chiare. La riconversione della srl che, nel 2020 ha raggiunto un fatturato di 25 milioni di euro, è un progetto imprenditoriale di lungo periodo, strategico, che va oltre il Coronavirus, e da realizzare in ogni caso. Con o senza aiuti pubblici noi siamo partiti - sottolinea - e ad aprile prossimo saremo pronti a produrre. Per l'investimento, che in termini occupazionali significherà altri 70 addetti oltre i 50 attuali, l'azienda di Zollino impegnerà per metà capitali propri e per l'altra prestiti bancari. Dunque sulle risorse pubbliche dei contratti di sviluppo, pensati per creare il polo industriale farmaceutico italiano dei vaccini. Villanova è cauto. Bisognerà vedere se saremo disponibili ad accettare questo intervento - dice. Se ci sono delle forme di agevolazione fiscale e contributiva della Uè, veicolate attraverso l'Italia, e messa a disposizione delle regioni, all'occorrenza valuteremo. Avviata a riconversione degli impianti occorrerà capire però quale tipologia di vaccino andrà alla Lachifarma che, tra le 5 aziende selezionate, è anche l'unica con capitale sociale interamente italiano, quello della famiglia Villanova (Non siamo succursali di multinazionali con capitali esteri che sono locate in Italia - dice il vice presidente). Il tipo di vaccino da produrre andrà esteso al contenuto del decreto autorizzativo dell'Aifa che, oggi, è circoscritto alla produzione di alcune specialità medicinali, diverse dai vaccini appunto. In questo processo a tappe è fondamentale anche il bioreattore necessario per la fase "bulk", ovvero la miscela del principio attivo e degli altri componenti del vaccino, insomma il semilavorato, prima dell'infilamento. Il bio reattore è stato opzionato e così la quasi totalità dei macchinari necessari per la produzione. Il resto dipenderà dal tipo di vaccino che andrà in produzione perché le tecnologie saranno diverse se occorrerà infilare Pfizer piuttosto che Moderna. etc. A contatti con le big pharmaceutical detentrici del brevetto? Sono in piedi - dice Villanova - e sono ad uno stadio molto avanzato. Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse al nostro progetto industriale da parte di diverse società estere detentrici del brevetto, e stiamo facendo delle valutazioni di carattere tecnico-industriale. AIRE: TAGLIARE IVA AL 10% Ridurre temporaneamente l'Iva sui prodotti audiovisivi e fonografici dal 22% al 10%, per supportare la ripartenza dell'editoria audiovisiva e fonografica fortemente colpita dalla pandemia: è la misura, da inserire nel decreto Sostegni bis, chiesta dalle associazioni Aires, Aii, Ancra, Asseprim, Fimi e Univideo. -tit_org- Lachifarma, al Sud le fiale per i

I vaccini Lachifarma, al via in Puglia i nuovi stabilimenti per produrre 2 milioni di vaccini anti Covid

Ripartire in Sicurezza Varco mobile anti Covid di PIEMME

[Redazione]

Con un'esperienza pluriennale specializzata nel campo delle costruzioni containerizzate, Piemme srl propone un nuovo ed innovativo container 20BOX per varco di sicurezza sanitaria, apribile su entrambi i lati che permette il transito veloce e sicuro delle persone mediante tecnologie avanzate, (Krmocanner) nel rispetto delle norme anti-covid. Autonomia, versatilità, facilità di installazione ed utilizzo consentono il posizionamento all'ingresso di ambienti fieristici, grandi eventi, centri commerciali, scuole, teatri, musei e tutti i luoghi pubblici dove è necessario controllare il numero delle persone evitando assembramenti. Per maggiori informazioni: www.piemme-containers.com
www.piemme-srf.com ZEROEMISSION 2021 Stand A04 B03 -tit_org-

Pnrr, decisive per l'Europa la quota clima e le riforme

[Chiara Bussi]

Pnrr, decisive per l'Europa la quota clima e le riforme L'iter. Dopo l'ok della Commissione la palla passa al Consiglio per l'approvazione definitiva: entro l'estate per alcuni Paesi arriverà il 13% dei fondi Chiara Bussi a parola d'ordine è transizione. Verso un'economia sostenibile per superare l'anno buio della pandemia e costruire solide basi per la ripresa. È il filo rosso che lega centinaia di pagine dei Recovery Pian nazionali che (quasi tutti) i governi europei hanno messo a punto e inviato a Bruxelles entro fine aprile-inizio maggio con l'elenco delle misure in cantiere e delle riforme per creare un ecosistema adeguato. Da allora è entrata nel vivo la fase due, quella decisiva con l'esame da parte della Commissione Uè. In queste settimane il dialogo è stato fitto e l'esecutivo Uè in alcuni casi ha chiesto alle capi tali chiarimenti, limature e modifiche. Dopo il via libera di Bruxelles la palla passa al Consiglio Uè che ha un mese di tempo per dare l'ok definitivo e preparare la strada ai primi esborsi dei fondi del Next Generation Eu, pari al 13% entro l'estate. La dote è ricca: il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, programma cardine del nuovo Piano Marshall europeo, vale per tutti i Ventisette 672,5 miliardi di euro (tra sussidi e prestiti) che Bruxelles ha iniziato a prendere in prestito sul mercato obbligazionario. Ma non sarà un assegno in bianco. Per meritare i fondi i Governi devono rispettare le regole del gioco. Nel suo esame l'esecutivo Uè si focalizza su 11 criteri: almeno il 37% dei fondi disponibili deve essere destinato a progetti e a riforme a sostegno degli obiettivi climatici, mentre almeno il 20% va speso per investimenti e riforme per spingere la trasformazione digitale. Non solo, i Paesi devono rappresentare una risposta equilibrata alla situazione economica e sociale del Paese, essere in linea con i principi di crescita, occupazione, coesione e mostrare coerenza con le Raccomandazioni di riforma che ogni anno Bruxelles elabora nell'ambito del cosiddetto Semestre europeo. Infine le misure in esame avranno il via libera solo se non provocheranno danni significativi all'ambiente in sei ambiti: mitigazione e prevenzione dei cambiamenti climatici, risorse marine, economia circolare, controllo dell'inquinamento, biodiversità. Premia inoltre l'impegno sui cosiddetti "flagship projects", progetti bandiera per accelerare la transizione. La Uè ne ha indicati sette: energia pulita con una spinta alle rinnovabili, efficienza energetica, tecnologie verdi e trasporti smart, reti 5G, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sviluppo del cloud europeo, aggiornamento dei sistemi di istruzione e formazione. La filosofia di fondo sposa in pieno i principi dell'Agenda Onu 2030 e, se realizzate, queste misure metteranno l'Europa sulla buona strada per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità nel lungo periodo. Si tratta di un'occasione unica e irripetibile sottolinea Marco Frey, docente di management all'Università Sant'Anna di Pisa e presidente del Global Compact Network Italia, Sarei molto sorpreso - spiega Felix Heilmann, ricercatore del think tank AECI - se Bruxelles respingesse un Piano per i costi politici che ne deriverebbero. L'esame della Commissione è un importante test di credibilità per le politiche europee e l'esecutivo Uè farà tutto il possibile per trattare con i Paesi possibili aggiustamenti e modifiche per evitare bocciature. Per questo la fase attuale è cruciale e al tempo stessa complessa, Insieme al Wuppertal Institute e al think tank Ecco, AECI ha creato il Green Recovery Tracker per misurare risorse e riforme green, La maggior parte dei Piani che abbiamo passato in rassegna - spiega Heilmann - manca di ambizione: sulla carta tutti sostengono di aver rispettato il criterio del 37% dei fondi dedicati all'azione sul clima, ma ci sono numerosi punti interrogativi, in base ai nostri calcoli solo Finlandia e Germania superano questa soglia, anche se quest'ultima centra l'obiettivo se si considerano anche le risorse nazionali dispendiate, mentre gli altri si pongono al di sotto. In particolare il Piano di Helsinki è quello più strutturato perché non si limita a una mera lista di progetti, ma è parte di una roadmap più complessiva di decarbonizzazione con interventi anche sulla ricerca e sulle tecnologie a beneficio del clima. Meno lusinghiero è il giudizio sull'Italia, La quota e l'effettiva di spesa verde - dice Heilmann - si ferma al 16%, molto al di sotto dell'obiettivo fissato dalla Uè. Il think tank punta anche il dito sulla distribuzione delle risorse, troppo sbilanciate verso il settore ferroviario e meno sulla mobilità elettrica. Per i

Piani che superano l'esame la Commissione prepara un atto giuridicamente vincolante da presentare al Consiglio Uè per il voto finale a maggioranza qualificata, Questo passaggio - sottolinea Marta Filati, policy analyst del think tank Epe (European Policy Centre) - sarà fondamentale, Paesi saranno rigorosi nel giudicare i Recovery Pian degli altri, insistendo su una rigida attuazione delle riforme di accompagnamento, su obiettivi e tappe intermedie. Questi aspetti diventeranno tabella di marcia vincolante per i prossimi anni. Proprio le riforme "abilitanti" saranno determinanti per la buona riuscita delle misure annunciate e costituiranno la fase successiva, ad oggi tutta in salita. Secondo Frey sono tre gli accorgimenti che i governi, in particolare l'Italia, dovranno prendere per non commettere passi falsi, in primo luogo - dice tutti gli interventi dovranno essere coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione, in secondo luogo i tempi di investimento dovranno essere rapidi e ben programmati, Occorre infine avere una visione d'insieme per non rischiare che i Piani restino una cornice vuota. Raccogliere questa sfida, conclude,

Coronavirus, 40,5 milioni di persone in zona bianca

[Redazione]

Da oggi Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Trento passano alla fascia bianca. In tutto sono 13 le Regioni nella fascia di pericolo più bassa in Italia. Si abbassano le restrizioni da coronavirus per 40,5 milioni di persone in Italia. Restano però le precauzioni di base da mantenere: mascherine, distanza sociale e igiene delle mani. Da oggi, lunedì 14 giugno, cadono però molte regole e soprattutto decade il coprifuoco in cinque Regioni e una Provincia che passano in zona bianca: si tratta di Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia e Provincia di Trento. Le regole della zona bianca. Qui si potrà andare nei bar e nei ristoranti e consumare sia all'interno che all'esterno senza limitazioni orarie con l'unica regola che è quella che al ristorante non si potrà stare a tavola in più di 6 persone a tavola al chiuso. Al via anche i matrimoni e le feste, alle quali però si potrà partecipare esclusivamente se muniti di green pass. Ma soprattutto addio al coprifuoco, che nelle zone gialle invece cadrà a partire dal 21 giugno. Ok anche agli spostamenti verso altre zone bianche e verso le zone gialle senza dover giustificare lo spostamento ma rispettando le regole della zona. Piscine, parchi divertimento e discoteche. Altra novità portata dalla zona bianca, la riapertura delle piscine e dei centri benessere e termali al chiuso, dei parchi tematici, parchi divertimento permanenti o itineranti, sale gioco, centri sociali e culturali. La riapertura delle stesse strutture in zona gialla è prevista per tra il 15 e il 1 luglio a seconda dell'attività. Al momento restano però vietate le feste private e restano ancora chiuse le piste da ballo e le discoteche. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Donna muore alla cascata dell'Acqua Fraggia (SO)

[Redazione]

Una donna di 42 anni è morta e il suo compagno di 37 è gravemente ferito. E il bilancio di quanto accaduto ieri, domenica 13 giugno, dopo un incidente avvenuto alle cascate dell'Acqua Fraggia, in provincia di Sondrio. La donna è scivolata in acqua in cima alla cascata e il compagno per aiutarla si è gettato in acqua. Entrambi sono precipitati per una cinquantina di metri fermandosi in una pozza sotto il primo salto. La donna è deceduta, uomo è stato trasportato con elicottero all'ospedale di Gravedona in gravi condizioni. Sia il ferito, sia la persona deceduta sono stati recuperati dai tecnici del Soccorso alpino di Chiavenna, Cnsas Lombardia, e dall'équipe dell'elisoccorso di Sondrio. intervento si è concluso intorno alle 14:30.

Scossa di magnitudo 3 nel veneziano

[Redazione]

Stamattina alle 8 e mezza è stato registrato un lieve sisma ad Eraclea città in provincia di Venezia. Il terremoto è avvenuto ad una profondità di 31 chilometri. Un terremoto di magnitudo 3.0 è avvenuto questa mattina a 6 chilometri da Eraclea (VE). La lieve scossa si è avvertita alle 8:31 di questa mattina, lunedì 14 giugno. Il sisma, localizzato dalla sala sismica Ingv-Roma, ha una profondità di 31 km.

Ritorna l'esercitazione interforze Sater 21

[Redazione]

Lunedì 14 Giugno 2021, 15:45 L'addestramento interforze vedrà collaborare il Comando Operazioni Aerospaziali dell'Aeronautica militare e la XIX Delegazione Lariana del Corpo nazionale del soccorso alpino. Si svolgerà nel triangolo lariano, tra le province di Como e Lecco l'esercitazione interforze di Aeronautica Militare (Am) e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas). L'attività addestrativa del Sater 21, dedicata in particolare alla simulazione delle varie casistiche di intervento SAR (Search and Rescue), partirà il prossimo 23 giugno. Partecipanti in particolar modo a prender parte all'esercitazione saranno il Comando Operazioni Aerospaziali COA dell'Aeronautica militare di Poggio Renatico (Ferrara) e il SASL - Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo - XIX Delegazione Lariana del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. La "SATER" è, notoriamente, un'esercitazione di carattere interforze, interministeriale ed interagenzia, difatti a questa edizione prenderà parte anche un elicottero dell'Esercito Italiano. I partecipanti avranno come Posto Base Avanzato il Comune di Suello (LC) da qui decolleranno gli elicotteri e le squadre di soccorso, nell'area dell'Aero Club Monte Cornizzolo. L'obiettivo dell'esercitazione, frutto della pianificazione congiunta da parte del Rescue Coordination Center RCC del COA e del CNSAS (XIX Delegazione Lariana), ha lo scopo di sviluppare sinergie e migliorare costantemente tecniche e procedure per portare a termine qualsiasi missione di Ricerca e Soccorso ricompresa nella missione istituita dall'Am, eventualmente anche con apporto di assetti interforze, interministeriali o interagenzia. Il ruolo del Cnsas, pertanto, è cruciale: squadre formate da volontari esperti, uomini e donne del Soccorso Alpino lombardo, rappresenteranno il vero collante tra i diversi assetti ed equipaggi. Gli operatori, altamente specializzati ad agire in ambiente montano, si addestreranno ad effettuare un'ampia gamma di operazioni con gli elicotteri, quali imbarco e sbarco di personale e barelle, discesa e risalita con verricello. Al Cnsas sarà riservata la Direzione delle Operazioni a terra (DIREX Terrestre), mentre il personale RCC dell'A.M. avrà la responsabilità della Direzione delle Operazioni aeree (DIREX Aerea). Lo scenario impegnativo come quelli del Triangolo Lariano rappresentano una sfida che tutti i partecipanti alla SATER 21 accettano con entusiasmo, avendo bene in mente il fine ultimo dell'addestramento di equipaggi e soccorritori: essere sempre pronti a salvaguardare la vita umana, ovunque essa sia in pericolo. Gli elicotteri convergeranno sul PBA nelle ore antimeridiane, mentre le attività esercitative vere e proprie, cui parteciperanno anche le squadre di ricerca avranno inizio nel pomeriggio del 23 giugno e proseguiranno fin dopo il calar del sole, con esecuzione di voli notturni che rappresentano una parte estremamente importante dell'esercitazione. Red/cb (Fonte: Aeronautica Militare)

La deumanizzazione delle persone con disabilità? durante la pandemia

[Redazione]

Lunedì 14 Giugno 2021, 16:04 "Fenomeni di deumanizzazione hanno colpito le persone con disabilità e le loro famiglie durante tutte le fasi della epidemia da SARS-CoV-2" Si è svolta l'11 e 12 giugno l'Assemblea Nazionale delle Associazioni SocieAnffas 2021: una due giorni ricca di interventi, contributi e spunti che hanno avuto come tema centrale della relazione generale del Consiglio Direttivo Nazionale, come esposta dal Presidente Nazionale Roberto Speciale, il recente documento emanato dal Comitato Sammarinese di Bioetica dal titolo Umanizzazione delle cure e accompagnamento alla morte in scenari pandemici con un focus particolare sul capitolo Deumanizzazione delle persone con disabilità durante la pandemia. Altro argomento, di grande rilevanza, che è stata chiamata ad affrontare è stato l'avvio del percorso per l'adozione del Codice di Qualità e Autocontrollo. Non proteggere ma includere le persone. Sul primo aspetto forte è stato il richiamo a quanto è avvenuto, in quest'ultimo anno e mezzo, a causa della pandemia e di come per le persone con disabilità per i loro familiari e operatori il bilancio, anche in termini di perdite di vite umane sia stato, anche all'interno di Anffas, pesantissimo. Come pesantissime appaiono, in prospettiva, le conseguenze a causa dell'inevitabile impatto che tutto quanto patito ha avuto e sta avendo sull'equilibrio psicofisico delle persone con disabilità, ma non solo. Forti sono anche le preoccupazioni per la stessa tenuta e prosecuzione dei servizi che, ad oggi, non hanno, tranne alcuni positivi casi, la giusta attenzione e considerazione da parte degli enti preposti. L'assemblea ha condiviso la considerazione di quanto terribile sia stato il periodo trascorso ma si è anche evidenziata una forte e crescente preoccupazione per il futuro e di come sia ancora flebile, anche se fortemente auspicata, la speranza di uscire definitivamente. Una esperienza, quella vissuta, tutt'altro che positiva a causa di evidenti lacune, ritardi e disattenzione da parte delle istituzioni preposte e questo nonostante Anffas e le reti Fish/Fand/Forum del Terzo Settore non abbiano mai fatto mancare segnalazioni, sollecitazioni e proposte. L'assemblea ha voluto entrare più nel merito di quanto accaduto anche al fine di non dimenticare e di fare tesoro per il futuro della terribile esperienza in modo da non consentire al sistema di tornare a ciò che era prima ma di trovare una nuova normalità dove si abbandoni definitivamente quell'inefficace sistema basato sulla protezione delle persone per passare ad un sistema che sia realmente in grado di includere le persone, riconoscendo loro i fondamentali diritti umani, civili e sociali e assicurando, all'interno di un progetto di vita individuale e personalizzato i giusti e necessari sostegni per perseguire la migliore qualità di vita possibile. Il tutto garantendo adeguati supporti e tenendo conto dei desideri, aspettative e preferenze delle persone stesse. In tale contesto l'assemblea ha ribadito come il sistema di valutazione multidimensionale Matrici ecologiche e dei sostegni rappresenti, allo stato, lo strumento più avanzato per mettere in atto tale modello e di come Anffas lo abbia posto a disposizione di chiunque, adeguatamente formato, ne voglia fare uso. L'assemblea, inoltre, condividendo e facendo proprio il documento redatto dal Comitato Sammarinese di Bioetica, ha espresso una forte denuncia manifestando il proprio sdegno in merito a quanto accaduto durante la pandemia, un periodo in cui vi è stata una vera e propria deumanizzazione delle persone con disabilità, specie quelle con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, così come ha sottolineato il presidente Roberto Speciale, riprendendo i passaggi del documento: Fenomeni di deumanizzazione hanno colpito le persone con disabilità e le loro famiglie durante tutte le fasi della epidemia da SARS-CoV-2. All'inizio del contagio da coronavirus tale processo ha assunto la forma dell'invisibilità, che ha investito e travolto i diritti di persone con disabilità e familiari, ignorati dai sistemi di emergenza. La deumanizzazione per invisibilità appena descritta si realizza, quindi, attraverso il silenzio, la disattenzione, la noncuranza, il ricorso al dato statistico che annulla la pregnanza dell'identità personale e sociale. Bisogna realizzare un cambiamento culturale. Realtà, quella descritta nel documento del Comitato Bioetico Sammarinese, che ha trovato ampia e documentata conferma nei numerosi interventi dei partecipanti che si sono susseguiti nel corso dei lavori ed i

cui concetti sono stati ripresi anche dal presidente della Fish (Federazione Italiana Superamento Handicap cui Anffas aderisce) Vincenzo Falabella. A seguire intervento del Direttore Generale di Anffas Nazionale dott.ssa Emanuela Bertini che ha ripilogato quanto Anffas ha saputo e voluto mettere in campo in tale drammatico contesto e di come si sia tentato, in tutti i modi, di non lasciare solo o indietro nessuno. Abbiamo vissuto e stiamo vivendo un periodo terribile, e non solo a causa della pandemia, e questa Assemblea ne ha dato conferma con i vari interventi e le testimonianze ha dichiarato il Presidente di Anffas nazionale Roberto Speciale a chiusura dei lavori le cose devono cambiare e ciò deve avvenire rapidamente. Nessuno di noi è, infatti, più disponibile ad attendere oltre o ad accettare il mantenimento dello status quo. Se i nostri appelli, le nostre richieste, le nostre proposte non verranno prese in seria considerazione, a partire dalla corretta puntuale e tempestiva attuazione di quanto previsto nel PNRR, che Anffas ha contribuito a far inserire, siamo pronti alla mobilitazione ma anche a ricorrere alle aule di giustizia sia a livello nazionale che in sede Europea. Allo stesso tempo ha concluso il presidente tutto questo ci impone di operare tutti, ancor più convinti e a tutti i livelli, per realizzare quell'atteso cambiamento culturale senza il quale i diritti delle nostre persone e delle nostre famiglie continueranno ad essere calpestati e negati e le nostre vite continueranno a essere dense di difficoltà e di deprivazioni. Occorre che, forti anche di quanto previsto dalla Convenzione ONU, vengano contrastati e superati i processi di deumanizzazione in atto, facendo sì che, per qualsiasi persona vivente sul nostro pianeta, mai più abbiano a ripetersi tali trattamenti. Si tratta, in buona sostanza, di avviare un nuovo percorso che ci riguarda tutti molto da vicino. Percorso difficile ma esaltante al quale Anffas intende contribuire, come è stato da sempre, da protagonista, contribuendo a costruire un mondo migliore dove nessuno sia più discriminato, emarginato o privato dei propri fondamentali diritti umani e dove la qualità della vita di ognuno e di tutti rappresenti il principale obiettivo da perseguire da parte di chi governa i popoli, prendendo ad ispirazione il modello basato sullo sviluppo sostenibile del Pianeta. Testo e foto: Anffas Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Cnsas Alto Adige, recuperata donna morta sul Gran Zebrù?

[Redazione]

Lunedì 14 Giugno 2021, 16:25 L'alpinista è scivolata per 600 metri poco prima di arrivare sulla Cresta di Solda ed è morta sul colpo. Una donna bergamasca è morta sul colpo sul Gran Zebrù. L'alpinista, dopo aver risalito il Canale delle Pale Rosse, poco prima di arrivare sulla Cresta di Solda, Suldengrat, a circa 3.800 metri di altezza, sarebbe scivolata ruzzolando per 600 metri. A chiamare i soccorsi ci ha pensato il suo compagno di cordata che ha subito allertato il 112 di Bolzano. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino di Solda - Bergrettung Sulden che con l'aiuto dell'elicottero Pelikan 3 ha raggiunto l'alpinista purtroppo deceduta. La salma è stata trasportata prima a Solda (BZ) e poi a Silandro (BZ). Il compagno invece è stato recuperato con una verricellata e trasportato a valle dove è stato preso in consegna dai soccorritori del Soccorso Alpino Cnsas di Valfurva del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardia. Sono intervenuti anche i Carabinieri e la Guardia di Finanza. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino Alto Adige)

PC Puglia, nuovo piano antincendio e nuova sala operativa

[Redazione]

Lunedì 14 Giugno 2021, 17:02 Nuovi strumenti tecnologici e fondi per la prossima campagna Aib in Puglia anche alla luce dei dati del 2020 che registrano un aumento degli interventi. Al via alla nuova campagna antincendio in Puglia e inaugurata una nuova sala operativa. È partita ufficialmente nella sede della Protezione Civile della Regione Puglia la Campagna antincendio boschivo (AIB) e, come ogni anno, dall'inizio di giugno fino a settembre inoltrato, tutte le componenti e le strutture operative del sistema di Protezione Civile regionale saranno impegnate nelle attività di prevenzione e di salvaguardia del patrimonio naturale regionale. Nuovi fondi e mezzi "La Protezione Civile pugliese - ha sottolineato il presidente della Regione, Michele Emiliano - non è solo fatta dalla Regione Puglia ma dall'insieme delle componenti dello Stato: prefetture, corpi di polizia, vigili del fuoco, il ministero degli Interni, la Forestale. Grazie alle nuove apparecchiature siamo in grado di fare osservazioni con le nuove tecnologie e individuare gli incendi prima che si sviluppino. Abbiamo fatto uno sforzo economico notevole permettere in condizione i vigili del fuoco di avere il massimo di quello che potevamo permetterci, abbiamo investito ancora di più rispetto a quanto avevamo fatto negli anni precedenti." Nuova sala operativa Oggi è stata anche inaugurata la nuova Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) nella sede della Protezione Civile nella zona industriale di Modugno in provincia di Bari. E sono stati illustrati i dati relativi alle attività antincendio nel 2020: in totale sono stati eseguiti 5.568 interventi antincendio rispetto ai 4.181 del 2019, di cui 183 incendi boschivi rispetto ai 166 del 2019. La provincia di Lecce, nel 2020, è stata la più colpita con 2.718 interventi su 5.568, segue la provincia di Bari con 795 operazioni antincendio. Red/cb (Fonte: Agi)

Covid, in Francia stop mascherine all'aperto dal 30 giugno

[Mitrepetto]

Via l'obbligo "se tutto va bene", spiega il direttore generale della Sanità francese Jérôme Salomon. Se tutto procede secondo i piani, in Francia il 30 giugno verrà revocato l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto. Ad annunciarlo è stato il direttore generale della Sanità Jérôme Salomon, intervenendo questa mattina su Rtl. "Se tutto va bene", ha dichiarato, rispondendo ad una domanda sull'obbligo della mascherina negli spazi all'aperto nel periodo estivo, "revocheremo una serie di restrizioni il 30 giugno". "Abbiamo un calendario coerente, progressivo, legato alla situazione, questo calendario i francesi lo hanno perfettamente compreso e rispettato e quindi se tutto va bene, revocheremo ancora una serie di obblighi il 30 giugno, se le condizioni lo consentono", ha detto. Questo pur sapendo, ha puntualizzato, "che naturalmente il distanziamento sociale resterà, è importante: il lavarsi le mani, le distanze, il prestare attenzione nei grandi raduni", ha aggiunto, ricordando che la mascherina resterà obbligatoria negli spazi chiusi dove "ci sono molti più rischi" di essere contagiati.

Scoppia l'estate con caldo africano, solo qualche temporale: ecco dove

Le previsioni per i prossimi giorni

[Silipo]

Le previsioni per i prossimi giorni Nel corso della settimana appena iniziata "l'estate prenderà il via: l'anticiclone africano si imporrà con sempre maggiore prepotenza su tutto il Paese. Qualche temporale sarà ancora possibile su alcuni angoli del Nord". Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> comunica che "nella giornata odierna l'alta pressione ormai presente su tutto il Paese si lascerà un po' intimorire da deboli correnti più fresche in arrivo dai quadranti orientali: assisteremo al passaggio di qualche nube sul Nordest e su alcuni tratti del Centro specie sul comparto adriatico. Su queste zone ne risentiranno leggermente anche i termometri che si vedranno costretti a perdere qualche punticino. Sul resto del Paese invece avremo più sole e temperature stabili, ma sempre calde". "L'alta pressione africana inizierà a muovere il suo centro motore gradualmente verso le regioni centro-meridionali dove, tra martedì 15 e giovedì 17, il tempo si manterrà decisamente caldo e soleggiato con temperature comunque più o meno stabili - spiegano gli esperti - Le regioni del Nord invece percepiranno una minor ingerenza da parte dell'alta pressione, fattore che favorirà la presenza di nubi soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e prealpini dove nelle ore più calde potranno verificarsi dei temporali che solo occasionalmente potranno spingersi alle adiacenti aree pianeggianti, specie del nordovest. Tuttavia farà sempre caldo in primis sulla Val Padana". Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> anticipa inoltre che nel corso del prossimo weekend infatti, su alcuni angoli della Puglia, Sardegna e della Sicilia le temperature potrebbero schizzare fino a toccare picchi di 40-41 C, a causa di una rinnovata fiammata africana.

NEL DETTAGLIO
Lunedì 14: al Nord, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Al Centro: tutto sole e clima tipicamente estivo. Al Sud: anticiclone africano ben saldo, giornata soleggiata e asciutta.
Martedì 15: al Nord, cielo poco nuvoloso ovunque. Isolati piovachi a ridosso delle Alpi occidentali. Al Centro: ampio soleggiamento. Al Sud: cielo sereno e clima caldo.
Mercoledì 16: al Nord: qualche temporale su Alpi e Prealpi centro-occidentali. Al Centro: alternanza tra nubi e schiarite in un contesto tuttavia asciutto. Al Sud: bel tempo stabile e soleggiato.

Covid Inghilterra, mai così tanti casi da marzo: colpa della variante Delta

Nuovo studio: in una contea su dieci una media di 100 contagi su 100mila persone

[Silipo]

Nuovo studio: in una contea su dieci una media di 100 contagi su 100mila persone. In Inghilterra non si registravano così tanti casi di coronavirus da marzo. Lo rivela un nuovo studio, pubblicato dalla Bbc e dall'Independent, che mostra come in una contea su dieci in Inghilterra si registrino una media di 100 contagi su 100mila persone. E questo a causa della rapida diffusione della variante Delta, diagnosticata per la prima volta in India, e ora ampiamente presente soprattutto nel nordovest dell'Inghilterra. Nella settimana dal 2 al 9 giugno, infatti, il Sistema sanitario inglese aveva accertato 37.729 nuovi casi di coronavirus. Il che equivale a 67 casi su 100mila persone. Ma ora 35 delle 315 contee in Inghilterra stanno registrato oltre 100 casi su 100mila persone, come emerge dai dati diffusi dalle autorità sanitarie locali e nazionali. Il maggior numero di contagi si è registrato nella zona del Lancashire e del Grande Manchester.

Covid, Biden: "In Usa quasi 600mila morti, vi prego vaccinatevi"

L'appello del presidente americano: "Dobbiamo sconfiggere questo virus"

[Menotti]

L'appello del presidente americano: "Dobbiamo sconfiggere questo virus" Gli Stati Uniti si stanno avvicinando alla "triste pietra miliare" dei 600mila morti a causa del coronavirus. Lo ha detto il presidente americano Joe Biden nel corso di una conferenza stampa al termine del summit della Nato a Bruxelles, dove ha lanciato un appello: "se non lo avete già fatto, vaccinatevi. Vi prego, fatelo il prima possibile". Perché "dobbiamo sconfiggere questo virus". Scegliendo la pandemia come primo argomento della sua conferenza stampa, Biden ha detto che abbiamo fatto "enorme progressi negli Stati Uniti. La maggior parte del Paese sta tornando alla normalità e la nostra economia cresce alla guida del mondo. Ma ci sono ancora troppe vite perse. Negli ultimi sette giorni abbiamo avuto 370 o morti al giorno". E "quasi 600mila persone hanno perso la vita", ha aggiunto.

Vaccino Covid, con due dosi forte protezione anche contro variante Delta: lo studio

Ricerca pubblicata su Lancet: "Rischio ospedalizzazione doppio rispetto a variante inglese, ma la protezione del vaccino rimane elevata"

[Menotti]

Ricerca pubblicata su Lancet: "Rischio ospedalizzazione doppio rispetto a variante inglese, ma la protezione del vaccino rimane elevata" Il rischio di ricovero in ospedale dopo essere rimasti contagiati con la variante Delta (indiana) del coronavirus è quasi doppio rispetto a quello della variante Alfa (inglese), ma due dosi di vaccino forniscono comunque contro di essa una forte protezione, sebbene inferiore rispetto alla variante inglese. E' quanto rileva una ricerca pubblicata su Lancet, della quale dà conto la britannica Sky News. Secondo i dati analizzati dai ricercatori, la variante indiana è la forma predominante di coronavirus nel Regno Unito e si ritiene che sia al 60% più contagiosa di quella inglese. Come le precedenti varianti del virus, anche nel caso di quella indiana le persone che corrono più rischi di ospedalizzazione sono quelle con patologie preesistenti. I vaccini, è stato rilevato, riducono il rischio di ospedalizzazione, ma occorrono 28 giorni dopo la somministrazione della prima dose per riscontrare forti effetti di protezione contro la variante indiana. In particolare, il vaccino Pfizer-BioNTech fornisce contro questa variante una protezione del 79%, rispetto al 92% di protezione con la variante inglese. Per il vaccino Oxford-AstraZeneca, invece, è stata rilevata una protezione del 60% contro le infezioni dovute alla variante indiana, rispetto al 73% della variante inglese. Secondo gli esperti, il minor effetto del vaccino potrebbe riflettere il fatto che occorre più tempo per sviluppare l'immunità dopo aver ricevuto il vaccino di Oxford. Lo studio è stato finanziato dal Medical Research Council, UK Research e Innovation Industrial Strategy Challenge Fund e Health Data Research UK (HDR UK) ed è stato sostenuto dal governo scozzese. Il professor Aziz Sheikh, direttore dell'Usher Institute dell'Università di Edimburgo e responsabile dello studio EAVE II, ha dichiarato: "Nel giro di poche settimane la variante Delta è diventata il ceppo dominante di coronavirus in Scozia. Purtroppo è associato a un aumento del rischio di ospedalizzazione. Anche se forse non sono efficaci come contro le altre varianti, due dosi dei vaccini Pfizer/BioNTech e Oxford/AstraZeneca offrono ancora una protezione sostanziale contro il rischio di infezione e ricovero".

Covid Italia, variante Delta: vaccino e sintomi, cosa sappiamo

[Grossi]

La variante indiana è più contagiosa. Lo studio: come funzionano i vaccini Pfizer e AstraZeneca La variante Delta "fa paura". I contagi da coronavirus calano in Italia, ma la variante indiana del covid (identificata come Delta) obbliga a mantenere la guardia sempre altissima. Le news legate ad uno studio di Lancet contribuiscono a definire ulteriormente il quadro: il rischio di ricovero in ospedale per la variante Delta è quasi doppio rispetto a quello della variante Alfa (inglese), ma due dosi di vaccino forniscono comunque una forte protezione contro il mutante, sebbene inferiore rispetto a quella contro la variante inglese. Secondo i dati analizzati dai ricercatori, la variante indiana è la forma predominante di coronavirus pandemico circolante nel Regno Unito e si ritiene che sia del 60% più contagiosa di quella inglese. In particolare, il vaccino Pfizer-BioNTech fornisce contro questa variante una protezione del 79%, rispetto al 92% di protezione con la variante inglese. Per il vaccino Oxford-AstraZeneca, invece, è stata rilevata una protezione del 60% contro le infezioni dovute alla variante indiana, rispetto al 73% della variante inglese. La variante Delta "preoccupa" proprio proprio la capacità della variante di 'bucare' in parte il vaccino, evidenzia il professor Fabrizio Pregliasco. In Italia già circola. "Il dato finora è basso, ma probabilmente è sottovalutata", avverte Pregliasco: "Adesso dovremmo farci più attenzione". Il rischio, "come ho detto fin dall'inizio - ricorda - è che in autunno ci sia un rialzo dei contagi, un colpo di coda del virus". Sulla variante Delta "c'è un po' più di un poco di paura. Credo che le autorità inglesi abbiano informato le autorità europee. E credo che questa variante sia stata, se non protagonista, almeno un importante argomento di discussione al G7. Purtroppo qualche vittima in più l'ha fatta. Tanto è vero che gli inglesi stanno riverificando alcune politiche di apertura", dice Massimo Galli, direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. "Noi - aggiunge Galli - dobbiamo sempre ricordare che la bestiaccia gira e che non possiamo sfuggire dai rischi di questa variante. E' un'osservazione antipatica, ma qualcuno la deve pur fare". Il professor Roberto Burioni, agganciandosi allo studio di Lancet, evidenzia l'efficacia di due dosi di vaccini nella protezione da infezione da variante Delta (indiana): Pfizer 79%, AstraZeneca 60%. Questa variante sembra più contagiosa e in grado di causare malattia più grave. "La situazione inglese ci deve preoccupare perché dobbiamo sorvegliare e far sì che non esistano dei cluster da variante indiana, serve un'attenta sorveglianza che con i numeri attuali italiani (1.000-1.500 positivi) possiamo sequenziare tutti i nuovi contagi e verificare se c'è la variante", evidenzia Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova. "In Italia abbiamo scelto una strategia vaccinale leggermente diversa dal Regno Unito, dove hanno accorciato il periodo tra prima e seconda dose. Quello che sta succedendo nel Regno Unito, con l'aumento dei casi collegato alla variante indiana, è legato da una parte al fatto che la gran parte della popolazione è vaccinata con una sola dose e poi che alcuni hanno posticipato di molto la seconda dose. Questa variante è però ricordiamola coperta dai vaccini che stiamo utilizzando", ha aggiunto. Crescono i contagi nella palestra di Milano, dove nei giorni scorsi erano stati individuati dieci casi di Covid. "Ci sono 2 nuovi positivi collegati allo stesso focolaio", comunica l'Ats Città Metropolitana, aggiungendo che il totale sale, quindi, a "12 casi, tutti in isolamento". L'Agenzia di tutela della salute ha fatto "richiesta di sequenziamento per tutti i positivi". "Per un caso, già comunicato, si tratta di variante Delta - precisa l'Ats - mentre per gli altri 11 si è in attesa dei risultati di laboratorio". "Solo un caso su 12 è stato ricoverato - conclude la nota - mentre gli altri sono seguiti al domicilio". I dati aiutano a capire le decisioni del governo britannico. Il premier Boris Johnson ha confermato che le restrizioni per contrastare il coronavirus dovranno rimanere in vigore "qualche settimana in più per dare tempo all'Nhs di procedere con le vaccinazioni alle persone che ne hanno bisogno". Questo significa che in Inghilterra sarà il 19 luglio la data in cui saranno sollevate tutte le ultime restrizioni. In Inghilterra non si registravano così tanti casi di coronavirus da marzo. Lo rivela un nuovo studio, pubblicato dalla Bbc e dall'Independent, che mostra come in una contea su dieci in Inghilterra si registrino una media di 100 contagi su 100mila persone. E questo a causa della rapida diffusione della

variante Delta, diagnosticata per la prima volta in India, e ora ampiamente presente soprattutto nel nordovest dell'Inghilterra. Nella settimana dal 2 al 9 giugno, infatti, il Sistema sanitario inglese aveva accertato 37.729 nuovi casi di coronavirus. Il che equivale a 67 casi su 100mila persone. Ma ora 35 delle 315 contee in Inghilterra stanno registrando oltre 100 casi su 100mila persone, come emerge dai dati diffusi dalle autorità sanitarie locali e nazionali. Il maggior numero di contagi si è registrato nella zona del Lancashire e del Grande Manchester. Scoperta per la prima volta ad ottobre nel Maharashtra, stato dell'India Centro-occidentale, conosciuto per la capitale Mumbai, la variante è identificata come B.1.617. La sua caratteristica principale è che presenta due mutazioni già note (E484Q e L452R), unione che sarebbe responsabile della drammatica ondata che sta stravolgendo l'India. La mutazione identificata come L452R corrisponde ad una modifica individuata anche nella variante californiana (B.1.427) che interessa la proteina spike e potrebbe aumentare la contagiosità del coronavirus. La mutazione E484Q potrebbe invece incidere sulla capacità di 'dribblare' la risposta immunitaria: quindi, potrebbe portare il coronavirus ad essere più resistente agli anticorpi sviluppati dopo un'infezione o di aggirare, almeno parzialmente, l'efficacia del vaccino. A livello di sintomi la variante indiana pare essere più impattante sull'organismo. Tosse, raffreddore, mal di testa e mal di gola, febbre, dolori muscolari, diarrea, stanchezza e spossatezza, ovvero i primi segnali della presenza del coronavirus nelle persone, sono di solito più forti. E di conseguenza anche i tempi di guarigione ne risentono.

Covid oggi Italia, 907 contagi e 36 morti: bollettino 14 giugno

I dati della Protezione Civile, regione per regione

[Grossi]

I dati della Protezione Civile, regione per regione Sono 907 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 14 giugno, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 36 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 79.524 tamponi, il tasso di positività è all'1%.LAZIO - Sono 111 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri 6 morti. Sono 5.846 gli attualmente positivi a Covid-19 nel Lazio, di cui 454 ricoverati, 94 in terapia intensiva e 5.298 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono 330.404, i morti 8.268 su un totale di 344.518 casi esaminati, secondo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.ABRUZZO - Sono 5 i nuovi contagi da Coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. Nelle ultime 24 ore nessuna vittima. Da inizio pandemia nella Regione le vittime sono state 2.502. Sono stati fatti 559 tamponi molecolari rispetto a ieri e 326 test antigenici con un tasso di positività pari allo 0,6 per cento. I pazienti ricoverati in ospedale sono 71, mentre sono stabili le terapie intensive a 4. In isolamento domiciliare 1398 persone.SICILIA - Nelle ultime 24 ore sono stati 154 i pazienti dimessi o guariti. In tutto, nell'isola, sono 6.722 i positivi, 24 in più rispetto a ieri, e di questi 310 sono ricoverati in regime ordinario, 47 in terapia intensiva e 6.365 sono in isolamento domiciliare.VALLE D'AOSTA -Sono due i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. Non si registrano invece nuovi decessi. Il totale delle persone colpite da Covid 19 nella regione da inizio epidemia è di 11.658. I positivi attuali sono 96, + 1 rispetto a ieri, di cui tre ricoverati in ospedale e 93 in isolamento domiciliare.Nessuno risulta, invece, ricoverato in terapia intensiva. I guariti sono 11.090, + 1 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 134.605, + 107, di cui 35.830 processati con test antigenico rapido inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid in ValleAosta sono 472.SARDEGNA - Sono 31 i contagi da coronavirus in Sardegna oggi, 14 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Non si registrano nuovi decessi. I nuovi casi sono stati individuati su poco più di 1000 test in più effettuati. Sono 83 (-4) le persone attualmente ricoverate in ospedale, 6 (+1) in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 11.883 pazienti, mentre i guariti in più sono 110.Dei 57.039 casi positivi complessivamente accertati, 14.933 (+10) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.667 nel Sud Sardegna, 5.163 (+2) a Oristano, 10.949 (+1) a Nuoro, 17.313 (+18) a Sassari.VENETO - Sono 19 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 14 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, non sono stati registrati morti. "Per la prima volta dal 20 agosto non abbiamo decessi. Da allora abbiamo avuto numeri variabili in relazione alla mortalità", dice il governatore Luca Zaia.I nuovi casi sono stati individuati su 6.449 tamponi, tasso di positività allo 0,29%. Gli attuali positivi sono 5.880. In ospedale, i pazienti covid sono 444: di questi, 392 in area non critica e 52 in terapia intensiva.TOSCANA - Sono 82 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. Ad anticipare i dati su Facebook è il governatore della Regione, Eugenio Giani."I nuovi casi registrati in Toscana sono 82 su 5.068 test di cui 4.054 tamponi molecolari e 1.014 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,62% (4,1% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.526.534", annuncia il presidente della Toscana.BASILICATA - Sono 27 i nuovi casi di contagio da Sars Cov-2, su un totale di 664 tamponi molecolari, e si registra 1 decesso. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito agli ultimi due giorni. La persona deceduta risiedeva a Policoro. I lucani guariti o negativizzati sono 61. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 2.896 (-35). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 40 (+2) di cui nessuno in terapia intensiva.Per la vaccinazione, finora sono 256.206 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (46,3 per cento) e 131.146 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (23,7 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 387.352. I residenti in Basilicata sono 553.254.MARCHE - Sono 3 i nuovi

contagi da Coronavirus nelle Marche secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. I nuovi positivi sono due nella provincia di Ancona e uno in quella di Pesaro Urbino, ma solo due presentano sintomi e uno deriva da un contatto stretto con un contagiato. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 719 tamponi, di cui 274 nel percorso nuove diagnosi. PUGLIA - Sono 47 i nuovi contagi da Coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 14 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri 2 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 3.405 tamponi. Da inizio pandemia ci sono state 6.590 vittime nella Regione. Da ieri i guariti sono stati 678. I pazienti ricoverati sono 283, uno in meno rispetto a ieri. FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 4 i nuovi contagi da Covid-19 registrati oggi, 14 giugno, in Friuli Venezia Giulia, di cui 3 rilevati su 1.147 tamponi molecolari, con una percentuale di positività dello 0,26%, e uno su 382 test rapidi antigenici (0,26%). Nella giornata odierna non si registrano decessi, i ricoveri nelle terapie intensive sono 4, mentre 9 sono quelli negli altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.794, con la seguente suddivisione territoriale: 818 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.358, i clinicamente guariti 5.639, mentre quelli in isolamento scendono a 4.569.

Covid: nuova ondata Asia mette ulteriormente a rischio chip

Wsj, contagi a Taiwan e Malesia, sede di aziende produttrici (ANSA)

[Redazione Ansa]

Una nuova ondata di casi di Covid-19 in Asia, in particolare a Taiwan e Malesia, potrebbe rendere ancora più complessa la catena produttiva e quindi la disponibilità di una serie di beni, in particolare i semiconduttori che stanno creando ritardi e preoccupazioni nel settore tecnologico e automobilistico. Lo scrive il Wall Street Journal. Già secondo stime di Intel la difficoltà a reperire i chip potrà durare fino al 2023. Secondo il Wsj, in Malesia la produzione sarebbe stata rallentata dalla crescita dei contagi, con l'associazione che riunisce i produttori di semiconduttori del Paese che ha riportato una diminuzione dei pezzi prodotti compresa tra il 15% e il 40%. Mentre in un'azienda di Taiwan, la King Yuan Electronics Co. specializzata nei test e nel packaging dei processori, nell'ultimo mese si è registrato un picco di casi di coronavirus che ha impedito di lavorare a pieno regime e che porterà la produzione di questo trimestre ad essere circa un terzo di quella inizialmente prevista. Al momento non vengono segnalate interruzioni alla Tsmc, l'azienda che lavora per giganti come Amd, Apple e Qualcomm. Ad aprile scorso era stato proprio quest'ultimo produttore a suggerire che il problema di disponibilità dei semiconduttori potrebbe durare per tutto il 2022. Romagna TechFederprivacyPANDANTFederprivacynews aktuell

Covid:contagi in calo in India,Delhi riapre negozi e mercati - Asia - ANSA

Vari stati indiani hanno allentato da oggi le restrizioni dettate dal coronavirus: la capitale Delhi, che ieri ha contato solo 131 nuovi casi, riapre i negozi e i centri commerciali dopo due mesi di chiusura. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW DELHI, 14 GIU - Vari stati indiani hanno allentato da oggi le restrizioni dettate dal coronavirus: la capitale Delhi, che ieri ha contato solo 131 nuovi casi, riapre i negozi e i centri commerciali dopo due mesi di chiusura. Lo ha annunciato ieri in un messaggio televisivo il governatore Kejriwal, aggiungendo che anche i ristoranti potranno servire i clienti, ma al 50 per cento della loro capacità. Per non rischiare un'apertura totale, tuttavia, nella capitale indiana resteranno chiusi fino al 21 di giugno tutte le scuole di ogni ordine e grado, i cinema e i teatri, le palestre e le piscine, i centri fitness, le sale per cerimonie e i giardini e parchi pubblici. Secondo i dati del ministero della Salute, il paese ha riportato nelle ultime 24 ore 70.421 nuovi casi, il dato più basso dallo scorso 31 marzo, confermando così la tendenza al declino della seconda ondata. Le infezioni in maggio avevano raggiunto il picco di 400.000 nuovi casi al giorno. Anche negli stati più colpiti del sud del paese, come Tamil Nadu e Kerala, le aziende sono state autorizzate a riaprire il 50 per cento dei dipendenti, mentre riapriranno i bar e le rivendite di alcolici. In Tamil Nadu, tuttavia, i servizi di trasporto pubblico restano sospesi fino al 21 di giugno. (ANSA).

Incendio in parco nel Foggiano, sindaco `temiamo sia doloso` - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN MARCO IN LAMIS (FOGGIA), 14 GIU - Un incendio ha provocato ingenti danni nel 'Parco Avventura', in località Borgo Celano, a San Marco in Lamis (Foggia). Le fiamme hanno avvolto la vegetazione e le strutture presenti, tra cui quelle utilizzate dai bambini per i 'percorsi avventura'. "Non è ancora possibile quantificare i danni", spiega il sindaco Michele Merlache è "particolarmente amareggiato". "Il parco non sarà più agibile - aggiunge - e temiamo che il rogo sia di natura dolosa perché ci sono più punti di innesco. Oltre al danno, la beffa. Con il parco sono andate in fumo le speranze dei più piccoli. Ora lavoreremo per cercare di spostarlo in un altro luogo". (ANSA).

Covid, firmato il regolamento per il green pass: al via il 1 luglio - Mondo

Siglato da Von der Leyen, Sassoli e Costa (ANSA)

[Redazione]

Siglato da Von der Leyen, Sassoli e Costa (ANSA)--PARTIAL--

Terremoti: scossa di 3,2 gradi ad Eraclea nel veneziano - Veneto

Una scossa di terremoto di 3,2 gradi della scala Richter ha interessato la zona di Eraclea nel veneziano. Lo rende noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che segnala come il fatto sia accaduto alle 8.31 di stamane. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 14 GIU - Una scossa di terremoto di 3,2 gradi della scala Richter ha interessato la zona di Eraclea nel veneziano. Lo rende noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che segnala come il fatto sia accaduto alle 8.31 di stamane. L'epicentro è stato individuato a 30 metri di profondità a 9 chilometri Est-Sud Est di Eraclea. al momento non sono segnalati danni a cose e persone. (ANSA).

Incendio su traghetto per Tremiti, trasbordo per 60 - Puglia

Un principio di incendio nella sala macchine del catamarano veloce Zenit ha bloccato l'imbarcazione veloce in mezzo al mare, a mezz'ora dalla partenza dal porticciolo di San Nicola delle Isole Tremiti (Foggia) verso Termoli (Campobasso). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI, 14 GIU - Un principio di incendio nella sala macchine del catamarano veloce Zenit ha bloccato l'imbarcazione veloce in mezzo al mare, a mezz'ora dalla partenza dal porticciolo di San Nicola delle Isole Tremiti (Foggia) verso Termoli (Campobasso). L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo le prime testimonianze raccolte, c'è stato un problema in sala macchine che ha determinato le fiamme. Immediato l'intervento dell'equipaggio che ha fatto scattare i sistemi di sicurezza. Ad andare in soccorso dello Zenit, con circa 60 passeggeri a bordo, fermo in mare a metà strada tra la costa molisana e l'arcipelago, un'altra imbarcazione che effettua i collegamenti giornalieri: l'Amalfi Jet. L'imbarcazione ha avvicinato il catamarano e proceduto al trasbordo dei passeggeri. Sul posto anche una motovedetta della Capitaneria di porto di Termoli. L'operazione, durata circa un'ora, si è conclusa senza problemi. L'Amalfi Jet è tornato alle Diomedee dove erano in attesa altri turisti per il rientro ed è ripartito alla volta dello scalo termolese. "Tutto è andato bene, non sappiamo i danni che ci sono al catamarano. L'importante è che nessuno si sia fatto male" ha dichiarato il sindaco delle Isole Tremiti Antonio Fentini. (ANSA).

Domani l'ultimo esame di maturità Covid, 540mila ai blocchi di partenza

[Di Valentina Roncati]

di Valentina Roncati Maturità 2021, l'ultima (speriamo) dell'era Covid'. In vista di mercoledì 16 giugno, quando, alle 8,30, i primi candidati inizieranno a sostenere la loro prova orale in presenza, oggi si sono svolti adempimenti importanti nelle scuole, a partire dall'estrazione della lettera per stabilire il calendario degli orali. Ieri è stato il giorno di insediamento della commissione; durante la riunione plenaria sono state individuate le modalità di svolgimento dei colloqui, è stato deciso quale delle due sottocommissioni inizierà per prima, l'ordine tra candidati esterni ed interni e il calendario di convocazione dei candidati in base alla lettera estratta per sorteggio. Sono circa 540 mila quest'anno i ragazzi che sosterranno l'esame di Stato di cui circa 522 interni e quasi 18 mila esterni. Le Commissioni saranno 13.349, per un totale di 26.547 classi coinvolte. Come lo scorso anno, le Commissioni sono presiedute da un presidente esterno e sono composte da sei commissari interni. Il colloquio orale partirà dalla discussione di un elaborato il cui argomento è stato assegnato a ciascuno studente dai Consigli di classe. Il colloquio proseguirà con la discussione di un testo già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e letteratura italiana, con l'analisi di materiali predisposti dalla commissione con trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline. Ci sarà spazio per l'esposizione dell'esperienza svolta nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. La durata indicativa del colloquio sarà di un'ora. Il credito scolastico sarà attribuito fino a un massimo di 60 punti, di cui fino a 18 per la classe terza, fino a 20 per la classe quarta e fino a 22 per la classe quinta. Con l'orale verranno assegnati fino a 40 punti. La valutazione finale sarà espressa in centesimi e sarà possibile ottenere la lode. I colloqui terranno infine conto delle informazioni contenute nel curriculum dello studente, che comprende il percorso scolastico, ma anche le attività effettuate in altri ambiti, come sport, volontariato e attività culturali. Alla vigilia dell'esame i maturandi, soprattutto le ragazze, appaiono molto stressati: per 7 su 10 la loro preparazione è stata rovinata dalla dad. I ragazzi non sembrano invece mostrare preoccupazione per quanto sta avvenendo sulla questione vaccini: 9 su 10 non si pentono di essersi vaccinati. Da un sondaggio condotto da ScuolaZoo su 17 mila maturandi, il 37% ha dichiarato che trascorrerà il giorno prima degli esami sui libri studiando a più non posso; il 34,6% invece si dedicherà al relax, ma stando a casa, mentre solo il 25% uscirà con gli amici a festeggiare. C'è poi chi ricorre, per sconfiggere l'ansia pre-esame, a riti scaramantici, più o meno fantasiosi. A sorpresa, però, il portafortuna ha un valore sentimentale: molti maturandi porteranno con sé all'esame oggetti e accessori (come cappelli e collane) appartenuti ai nonni. Una volta che l'esame di Stato sarà finito il 33% dei diplomati ha in programma un viaggio con gli amici e il 26% partirà anche da solo. I più pigri (il 20%) trascorreranno il periodo post-esame sul divano, mentre un instancabile 13% non farà una pausa estiva. È già tempo di studiare per i test d'ingresso.

Covid, servono nuove analisi per cercare la variante Delta - Biotech

[Redazione Ansa]

Servono nuovi criteri di analisi dei tamponi con un'alta carica virale per riuscire a individuare la variante Delta (la variante indiana secondo la vecchia terminologia): l'appello a modificare quanto prima i criteri per lo screening arriva dal virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. "Al momento non abbiamo una fotografia precisa della circolazione di questa variante, contrariamente a quanto avviene in Gran Bretagna, dove è attivo un programma nazionale per il sequenziamento", dice il virologo all'ANSA. La procedura attuale consiste nel fare il tampone e, se positivo e con un'alta carica virale, si procede a un secondo test, studiato per verificare in modo specifico la presenza della variante Alfa, ossia la variante inglese secondo la vecchia terminologia. "Questo andava bene mesi fa, quando era un'eccezione trovare la variante Alfa, ma oggi - osserva Broccolo - la variante Alfa è presente nel 95% tamponi positivi". Vale a dire che "Alfa è ormai il nuovo virus di base", che ha sostituito la versione del virus SarsCoV2 più diffusa fino a qualche mese fa. Considerando poi che, oltre alla variante Delta, anche la Beta (ex Sudafricana) e la Gamma (ex Brasiliana) "sfuggono ai vaccini dopo la prima dose e in alcuni casi dopo la seconda". Difficile dire se, come è accaduto in Gran Bretagna, anche in Italia la variante Delta possa sostituirsi alla variante Alfa, diventando dominante: la risposta, secondo Broccolo, dipende da numerosi fattori. Il primo è nella stessa campagna di vaccinazione in quanto dati clinici sui vaccinati indicano che dopo la prima dose del vaccino di AstraZeneca la copertura contro la variante Delta è del 33,5% contro il 51% per la variante Alfa e valori analoghi si riscontrano per il vaccino di Pfizer-BioNTech. "Fare il richiamo fornisce una marcata differenza nella protezione. In secondo luogo "sono necessari screening sui tamponi positivi ad alta carica prelevati in aeroporti, palestre, scuole e per gli eventi aperti a un grande numero di persone". Un altro elemento, evidente in Gran Bretagna, è che "la variante Delta si sta diffondendo molto tra i giovani, sia attraverso la presenza di due mutazioni, chiamate 452 e 478, sia attraverso le abitudini sociali dei giovani. Di conseguenza "il contagio è altissimo, ma i numeri sono sotto controllo in termini di ospedalizzazioni e terapie intensive", osserva Broccolo. "Nello stesso tempo - prosegue - gli adulti stanno mantenendo attenzioni maggiori, in genere la popolazione anziana è più attenta e già vaccinata con la seconda dose". Per quanto riguarda l'Italia, per il virologo bisogna considerare che "i vaccinati con una doppia dose sono il 25% e il 50% hanno avuto solo la prima dose: questo significa che in estate il virus potrebbe trovare una via d'accesso e che la situazione potrebbe essere più grave che in Gran Bretagna perché siamo ancora indietro nella campagna vaccinale". C'è anche il rischio che durante l'estate viaggi e spostamenti possano favorire la comparsa di nuove varianti e "rendere necessario mettere a punto un nuovo vaccino". Per questo, conclude, "è ancora molto importante continuare a usare le mascherine, rispettare il distanziamento, disinfettarsi e lavarsi le mani".

COVID: il punto in Calabria - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 14 GIU - Calano drasticamente i nuovicontagi in Calabria in contemporanea con la riduzione deitamponi per effetto del fine settimana. Sono 18 i positivi afronte di 899 test. Il rapporto tamponi-positivi è al 2%. Quattro le vittime, tutti decessi registrati in provincia diCosenza, con il totale che sale a 1.212. Prosegue il calo deiricoverati: -3 in area medica (146) e -1 in terapia intensiva(8). Si riducono anche gli isolati a domicilio (-192, 7.745) e icasi attivi (-196, 7.899). I nuovi guariti sono 210. Prosegue costante l'azione di svuotamento e di allentamentodella pressione negli ospedali della regione. Anche qualchereparto Covid realizzato alla bisogna è stato chiuso. Lemaggiori attenzioni si sposta adesso interamente sulla questionelegata all'immunizzazione. La Calabria, fanno sapere dallaRegione, ha dato immediata attuazione alle nuove disposizionisulla somministrazione del vaccino Astrazeneca. Già da ieri, perle seconde dosi per coloro che hanno meno di 60 anni e che eranostata vaccinati con Astrazeneca sono stati utilizzati i sieri amRna. "Abbiamo iniziato sin da subito - ha spiegato Fortunato Varone,dirigente generale della Protezione civile regionale - con leseconde dosi seguendo le indicazioni del Cts stabilite venerdì. E per questo valgono gli appuntamenti già presi. Nella giornatadi domenica c'è stato un rallentamento che ci aspettavamo. C'èun po' di disorientamento da parte delle persone. Comunque perquanto ci riguarda noi sappiamo che la seconda dose diAstrazeneca deve essere effettuata categoricamente con Pfizer oModerna". Al momento non ci sono problemi per le dosi Pfizer. "Le dosi almomento ci sono e siamo tranquilli. Continuiamo ad operare inserenità per trasmettere serenità". In corso da stamani, da parte di Sda Poste italiane, una nuovadistribuzione di vaccini Moderna (ANSA).

Covid: in E-R 137 contagi, nessuno a Piacenza - Emilia-Romagna

Calano ancora i casi attivi, un morto nel Modenese (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono 137, 63 asintomatici, i nuovi casi di Coronavirus accertati in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore con 8.111 tamponi, numero basso come sempre nei week-end. E' stabile il conto dei ricoverati, mentre continuano a calare i malati attivi e si registra un morto, un 68enne a Modena. A Piacenza non è stato rilevato nessun nuovo contagio, mentre tra la province si segnalano 35 casi a Parma, 28 a Forlì-Cesena, 23 a Bologna più circondario imolese. I guariti sono 463 in più del giorno prima, i casi attivi 327 in meno (8.018), il 95,6% in isolamento con sintomi lievi o senza sintomi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono sempre 62, 291 quelli negli altri reparti Covid (+3). Alle 15 sono state somministrate complessivamente 3.190.468 dosi di vaccino; sul totale, 1.113.967 sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. (ANSA).

Incendi in Salento, fiamme lambiscono lido, bagnanti in fuga - Cronaca - ANSA

Da questa mattina i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce sono impegnati senza sosta per spegnere alcuni incendi che da giorni stringono il Salento in una morsa. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCE, 14 GIU - Da questa mattina i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce sono impegnati senza sosta per spegnere alcuni incendi che da giorni stringono il Salento in una morsa. Oggi i vigili del fuoco sono intervenuti prima per un rogo sulla strada provinciale Lecce-Torre Chianca, rimasta a lungo chiusa al traffico a causa del fumo che aveva invaso la strada. In queste ore, invece, sono due i vasti roghi dove si stanno concentrando le operazioni alle quali partecipano anche i volontari della protezione civile. Un incendio è a sud della costa adriatica, lungo la litoranea che collega Porto Badisco e Santa Cesarea Terme dove stanno bruciando ettari di vegetazione e macchia mediterranea. Sul posto stanno operando anche due canadair. Le operazioni sono rese difficili dal forte vento di tramontana. In fumo anche il versante sud della costa jonica, nel tratto che da Torre Vado conduce a Pescoluse, marina di Salve. Qui, incontrando Fani, il fronte del fuoco è arrivato a ridosso di alcune strutture balneari dove ha distrutto soprattutto vaste zone di canneto. Le fiamme hanno provocato la fuga dei bagnanti dai litorali e dalle case. Non si registrano feriti. Per Coldiretti Puglia, a favorire gli incendi è anche il "contesto di abbandono in Salento colpito dalla Xylella: è rilevante il problema sicurezza - evidenzia l'associazione - considerato il numero di richieste di intervento ai Vigili del Fuoco di Lecce, oltre alle chiamate alla protezione civile per spegnere gli incendi divampati nei campi abbandonati con gli alberi ormai secchi per il batterio". (ANSA).

Covid: 25.000 dosi per vaccinazioni 18-39 anni - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 14 GIU - Sono 25.000 le prime dosi di vaccino Pfizer o Moderna destinate alle persone nella fascia d'età 18-39 anni per cui saranno aperte le prenotazioni alle 23 di oggi in Trentino. Lo ha reso noto in conferenza stampa il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, precisando che le prenotazioni saranno valide fino al 10 luglio e che se arriveranno altri vaccini verranno aperti altri slot. Fugatti ha aggiunto che è stata una scelta nelle ultime settimane quella di non vaccinare gli under 40 con AstraZeneca e che in questa fase non ci sono problemi con il doppio vaccino. (ANSA).

Incendi in Salento, fiamme lambiscono lido, bagnanti in fuga - Puglia

Da questa mattina i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce sono impegnati senza sosta per spegnere alcuni incendi che da giorni stringono il Salento in una morsa. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCE, 14 GIU - Da questa mattina i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce sono impegnati senza sosta per spegnere alcuni incendi che da giorni stringono il Salento in una morsa. Oggi i vigili del fuoco sono intervenuti prima per un rogo sulla strada provinciale Lecce-Torre Chianca, rimasta a lungo chiusa al traffico a causa del fumo che aveva invaso la strada. In queste ore, invece, sono due i vasti roghi dove si stanno concentrando le operazioni alle quali partecipano anche i volontari della protezione civile. Un incendio è a sud della costa adriatica, lungo la litoranea che collega Porto Badisco e Santa Cesarea Terme dove stanno bruciando ettari di vegetazione e macchia mediterranea. Sul posto stanno operando anche due canadair. Le operazioni sono rese difficili dal forte vento di tramontana. In fumo anche il versante sud della costa jonica, nel tratto che da Torre Vado conduce a Pescoluse, marina di Salve. Qui, incontrando Fani, il fronte del fuoco è arrivato a ridosso di alcune strutture balneari dove ha distrutto soprattutto vaste zone di canneto. Le fiamme hanno provocato la fuga dei bagnanti dai litorali e dalle case. Non si registrano feriti. Per Coldiretti Puglia, a favorire gli incendi è anche il "contesto di abbandono in Salento colpito dalla Xylella: è rilevante il problema sicurezza - evidenzia l'associazione - considerato il numero di richieste di intervento ai Vigili del Fuoco di Lecce, oltre alle chiamate alla protezione civile per spegnere gli incendi divampati nei campi abbandonati con gli alberi ormai secchi per il batterio". (ANSA).

Clima, Cina potrebbe raddoppiare cattura anidride carbonica

[Redazione]

La travel blogger Valentina Miozzo: "Il mio lockdown tra i ghiacci: qui sono libera, il covid non c'è. Le limitazioni? Quelle della natura" - la Repubblica

[Redazione]

28 anni, originaria di Modena, viaggiatrice col pallino per l'ambiente e la sostenibilità, gestiva un agriturismo in Italia che ha dovuto chiudere--PARTIAL--

I vaccini anti-Covid, il mix AstraZeneca e Pfizer e il coraggio che manca - la Repubblica

[Redazione]

Una dose di scienza e una di emotività. La lunga battaglia al Covid è stata un continuo alternarsi tra l'affidarsi ai successi della ricerca medica e l'insorgere di paure irrazionali. Nelle prime fasi della pandemia è accaduto con le mascherine, i metri di distanza interpersonale, i farmaci per fermare il virus. Ora, dopo il caos AstraZeneca, è la volta della vaccinazione: che richiamo dovranno fare gli under 60 ai quali come prima dose è stato iniettato il ritrovato dell'azienda anglo-olandese? Il governo italiano sembra orientato a imboccare la strada della vaccinazione

Naturale o creato in laboratorio: il mistero delle origini del Covid - la Repubblica

[Redazione]

CICLICAMENTE torna il dibattito sull'origine della pandemia da Sars-Cov-2. Salto di specie naturale o fuga accidentale del virus da un laboratorio sono le tesi contrapposte. Una risposta, attualmente, non c'è ma guardando alla storia delle pandemie, l'origine naturale è l'ipotesi più accreditata dagli scienziati. Ma dal momento che la prova regina, sia in un senso sia nell'altro, manca, non è da scartare a priori l'incidente di laboratorio.

Coronavirus nel mondo, gli Usa sfiorano quota 600mila vittime. In Coppa America isolati 41 positivi - la Repubblica

[Redazione]

Gli Stati Uniti hanno raggiunto quota 33.472.371 casi confermati di Covid, e 599.961 decessi, secondo il conteggio indipendente della Johns Hopkins University. Il saldo delle ultime 24 ore è di 193 decessi e 10.799 nuove infezioni. La California è ora lo stato più colpito dalla pandemia con 63.193 morti, seguita da New York (53.558), Texas (51.940). Sale l'allarme in Colombia Per il terzo giorno di fila è stato battuto il record di decessi con 588 vittime in 24 ore, due più di ieri, portando il numero di morti per pandemia nel Paese a 96.366. Nella giornata sono stati segnalati anche 24.376 nuovi contagi per un totale di 3.777.600 casi, di cui 158.928 attivi, ovvero il 4,2% del totale. Il ministro della Salute, Fernando Ruiz, ha imputato oggi la situazione in Colombia, con un terzo picco allungato iniziato lo scorso aprile, alle massicce manifestazioni contro il governo iniziate proprio alla fine del quarto mese dell'anno, anche se per la maggior parte sono già cessate. In Coppa America 41 positivi Quarantuno persone sono risultate positive al coronavirus tra tutte le delegazioni partecipanti alla Coppa America, ha informato il Ministero della Salute del Brasile, paese ospitante della competizione. Domenica, data della partita inaugurale a Brasilia, "sono stati segnalati 41 casi di Covid-19, di cui 31 tra giocatori e membri delle delegazioni, e dieci tra fornitori di servizi assunti per l'evento", ha detto in un comunicato il ministero, senza fornire dettagli. Nonostante l'assenza del pubblico, la competizione in Brasile dopo i ritiri della Colombia e poi dell'Argentina ha suscitato forti critiche, vista la situazione sanitaria del Paese: il colosso sudamericano ha accumulato quasi mezzo milione di morti per coronavirus

Così il Covid scatena gli anticorpi che ci dovrebbero proteggere contro di noi - la Repubblica

[Redazione]

"BASTA la parola". Negli anni 60 serviva a pubblicizzare un lassativo. Oggi, quell'indovinato spot calza a pennello per un'altra parola, 'autoanticorpi', che da sola si svela e spiega di cosa si sta parlando. Gli anticorpi rappresentano l'impalcatura-base su cui si regge il sistema immunitario che dovrebbe difenderci dall'aggressione di molte malattie, ma se il meccanismo, per cause diverse, si inceppa, tutto finisce a carte quarantotto. Con un sistema immunitario allo sbando. E quegli anticorpi-soldatini, attaccando il nostro organismo, si trasformano in auto-anticorpi che non distinguono più tra chi va difeso e chi va combattuto e annientato. Ma questo accade anche quando ci si ammala delle cosiddette patologie autoimmuni. Per esempio, la sclerodermia o artrite reumatoide piuttosto che il lupus, il diabete di tipo 1 o la sindrome di Sjogren. Cosa ha fatto Covid? Adesso arriva, a distanza di un anno dalle prime evidenze scientifiche, uno studio che, condotto dall'Università di Birmingham e finanziato dal Consorzio di Immunologia del coronavirus del Regno Unito, conferma la responsabilità di Covid-19 nell'innescare un analogo fenomeno nelle sue forme più gravi. I ricercatori hanno infatti scoperto che molti pazienti infettati da Sars-Cov-2 producono risposte immunitarie contro i tessuti o gli organi del proprio corpo. Crisanti: "Senza i ragazzi non avremo immunità di gregge. Ma serve il vaccino giusto" di Tina Simoniello 11 Giugno 2021 Un passo indietro. auto-anticorpo si identifica in un tipo di proteina prodotta dal sistema immunitario, a sua volta diretta contro una o più proteine proprie dell'individuo, e questo è alla base delle malattie autoimmuni. Accade però anche che sia proprio un'infezione, talvolta, a provocarle. E appunto, i primi dati rivelano che Covid-19 sarebbe in grado di innescare complicanze autoimmuni a lungo termine, mentre (lo dicono gli autori dello studio britannico) ci sono segnalazioni di infezione da Sars-Cov-2 associata a una serie di malattie autoimmuni tra cui la sindrome di Guillain-Barré. Lo studio ha infatti riscontrato un numero maggiore di autoanticorpi nei pazienti Covid-19 rispetto al gruppo di controllo, definendone anche la loro presenza: fino a sei mesi. Come funzionano? Lo studio conferma, va ribadito, quanto già segnalato negli ultimi mesi dalla letteratura internazionale, che cioè i reperti di laboratorio sarebbero compatibili con malattie autoimmuni sistemiche in pazienti Covid-19. Il problema di cui sarebbe indispensabile venire a capo è il comportamento degli auto-anticorpi nei confronti dell'infezione Covid-19. Secondo Matthew Woodruff, ricercatore della Emory University di Atlanta (Georgia) e primo autore di uno studio pubblicato pochi mesi fa su *The Conversation*, questi autoanticorpi potrebbero essere addirittura benefici, attraverso un meccanismo cellulare ancora sconosciuto, nel combattere l'infezione. Ma, al contrario, potrebbero essere responsabili di un aggravamento della malattia. E addirittura, in alcuni casi, la risposta potrebbe prolungarsi con gli auto-anticorpi, aggiunge lo scienziato, che diventano la causa di un'alterazione o di una patologia autoimmune. Nello stesso articolo si pone il dubbio se questi anticorpi possano essere messi in relazione alle conseguenze del Covid nel tempo: dalla stanchezza che non se ne va alle lesioni polmonari e fino alle manifestazioni del long-Covid, tanto temuto quanto di frequente riscontrato nei pazienti guariti. Variante Alpha, perché è diventata così potente di Valeria Pini 09 Giugno 2021 Come funzionano? Il professor Gianni Marone, già presidente del Collegio mondiale di Immunologia Clinica ed emerito della Federico II di Napoli, sottolinea che Sars-Cov-2, si è rivelato molto più complesso di quanto si riteneva all'inizio. Prima ci eravamo concentrati sugli aspetti polmonari, ma oggi è evidente che si tratta di una sindrome multiforme caratterizzata da una profonda ed eterogenea alterazione dell'immunità innata ed adattativa. In questo contesto, possono prevalere la componente infiammatoria, la cosiddetta cytokine storm, quella trombotica, interessamento vasculitico e, anche, fenomeni autoimmunitari di varia natura che stanno emergendo. Ma come può innescarsi il meccanismo autoimmune nei pazienti Covid? In questo caso, le cellule immunitarie perdono il self-control e possono produrre anticorpi contro costituenti endogeni del proprio organismo, risponde l'immunologo. Che poi si sofferma anche sulle

segnalazioni emerse nel 2020: Le alterazioni descritte sono riconducibili ad almeno tre diversi meccanismi. La prima da Nature in cui si dimostrava che circa il 10% dei pazienti con Covid-19 severo producevano anticorpi diretti contro il sistema degli interferoni. Sono molecole fondamentali per la difesa antivirale, ma svolgono un ruolo centrale nella insorgenza di malattie autoimmuni. Un altro meccanismo è rappresentato dalla presenza nel sangue di questi pazienti di autoanticorpi diretti contro antigeni della cute, del cuore ed il DNA. Un ulteriore elemento deriva da alcuni studi che hanno dimostrato attivazione della via alternativa della cascata del complemento in corso di Covid-19. Questo è un meccanismo di danno cellulare tipico di alcune malattie autoimmuni sistemiche. Covid, l'immunità potrebbe durare anni

27 Maggio 2021 Il cortisone Rimane, tra i tanti nodi da sciogliere, uno su cui si concentra da tempo l'attenzione della scienza e il protocollo terapeutico. In particolare riguarda la relazione tra farmaci come il cortisone che hanno migliorato la sopravvivenza di alcuni pazienti Covid e le malattie autoimmuni. Marone, concludendo chiarisce: La terapia con i glucocorticoidi ha drammaticamente rivoluzionato la prognosi di gravi malattie autoimmuni sistemiche, già dagli anni 80. E non si può escludere che l'efficacia di questi farmaci in alcune fasi ed in alcuni pazienti con Covid-19 possa essere attribuita, almeno in parte, a un'influenza positiva sull'insorgenza ed evoluzione di manifestazioni autoimmuni durante la malattia. Covid e variante vietnamita. Gli esperti: "Ecco perché non deve farci paura" di Donatella Zorzetto 04 Giugno 2021

Dopo il terremoto di Amatrice ora voglio ricominciare a vivere: in tv la storia di Luciana

[Carlotta De Leo]

shadow Stampa Email Dal trauma del terremoto alla voglia di rinascere. È la storia di Luciana, donna coraggiosa e piena di speranza nonostante il sisma che quasi cinque anni fa le ha strappato via tutto: il marito, il lavoro, la casa e la sua amata città, Amatrice. Dopo tante sofferenze che hanno trasformata anche fisicamente, Luciana cerca ora riscatto: e questo passa anche attraverso una trasmissione televisiva di chirurgia estetica che cercherà di restituire sicurezza in se stessa e di curare quelle invisibili cicatrici dell'anima. Si è rivolta, infatti, al Re del bisturi, alias il professor Giulio Basoccu, noto chirurgo estetico della Capitale, e sarà una delle protagoniste della terza stagione del programma. Ho incontrato Luciana e ho capito la sua voglia di rinascere e di ritrovare se stessa dopo una serie di eventi traumatici che le hanno cambiato il fisico e sono pronto ad aiutarla in un percorso di rinascita che sicuramente le ridarà la giusta forza per ritrovarsi dice Basoccu. Il legame con la sua terra Luciana è nata e cresciuta nella conca Amatriciana, terza di cinque figli. Vivevamo in paese, sfruttando i frutti della terra - racconta - Nel 1979 ci fu il primo terremoto, quello di Norcia, che distrusse la nostra casa di famiglia. E così ci trasferimmo in una abitazione popolare in città. A 16 anni incontro con il futuro marito: Un uomo buono, dedito alla famiglia e al lavoro. Abbiamo vissuto insieme 30 anni di vita, pieni di gioia. Ma la felicità non dura per sempre e quando nel 2016 il terremoto ha distrutto Amatrice, è crollata anche la nostra vita. Amatrice non è più. Quella notte - racconta Luciana - ad Amatrice era la festa dei borghi. Io lavoravo e sono tornata a casa molto tardi. Ho parlato un po' con mio marito e poi ci siamo addormentati. Poi abbiamo sentito una scossa così forte che ci ha bloccato al letto. Non erano più luci perché era saltata la rete elettrica. I telefoni non funzionavano, siamo scappati al buio. Solo più tardi, verso le 5 o le 6, abbiamo saputo che Amatrice non era più. La casa di Luciana miracolosamente resta in piedi, nonostante i danni riportati, ma la disperazione e la morte sono ovunque. Uno stress enorme. Dopo dieci giorni mio marito si ammala di depressione: un calvario durato mesi, tra medici e diagnosi. Poi se ne è andato anche lui, vittima delle conseguenze del terremoto. Alla ricerca di un lavoro Senza il compagno di una vita, un lavoro e nemmeno una casa dove vivere, Luciana è costretta ad abbandonare Amatrice. Mi sono dovuta trasferire a Roma, dove lavoro a provvigione con il porta a porta. Non è facile, e sto cercando qualcosa di meglio. I traumi passati hanno modificato anche il suo aspetto: Anni fa ho fatto una dieta e ho perso 27 chili. Ora un po' li ho ripresi e ho voglia di tornare in forma per avere più sicurezza e riprendere in mano la mia vita dice. Luciana ha partecipato ai casting de Il Re del bisturi (in onda su Real Time) ma non si è ancora sottoposta all'intervento. Sarà una delle protagoniste dell'attesa terza stagione attualmente in lavorazione dopo il successo di quella che si è appena chiusa con ascolti record. Per me questa è una grande occasione: devo dire grazie a Basoccu e alla sua onlus Secondo Cuore per aiuto che mi daranno. Il professore è venuto a trovarmi a casa, ha visto come è ridotta la mia terra dopo il sisma. intervento mi darà la forza di rialzarmi da tutto quello che ho vissuto. 14 giugno 2021 (modifica il 14 giugno 2021 | 14:16) RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, l'Aifa dà il via libera al mix di vaccini. Ma sulla seconda dose è caos Regioni

[Adriana Logroscino]

shadow Stampa EmailLa situazione è delicata, lo sbigottimento dei cittadini palpabile. Nonostante Ema ribadisca che il bilancio rischi-benefici di AstraZeneca resti positivo e il vaccino autorizzato per tutte le fasceetà, serpeggia la tentazione di rinunciare al richiamo. Soprattutto tra quanti, avendo meno di sessant anni e avendo ricevuto come prima dose il siero di AstraZeneca, dovrebbero riceverne una di Pfizer o Moderna come seconda: la vaccinazione eterologa ieri formalmente approvata dall Agenzia italiana del farmaco. Un rischio, quello della sfiducia, da evitare a ogni costo. I governatori, in attesa di un confronto già fissato per giovedì, provano a tenersi allineati. Ma a parte la clamorosa disobbedienza annunciata da Vincenzo De Luca (che in Campania somministrerà comunque AstraZeneca per i richiami) i distinguo non mancano. E il rischio è il caos. GUARDA IL GRAFICOI vaccini regione per regionell Piemonte ci crede Rispetteremo le indicazioni del ministero perché non esistono piani vaccinali regionali, ma solo un piano nazionale, dicono Attilio Fontana, da Milano, e Nicola Zingaretti, da Roma. Ma tutte le Regioni avvertono che per onorare la previsione del commissario Figliuolo (80% di vaccinati a fine settembre) serviranno più dosi di Pfizer e Moderna. Figliuolo si mostra fiducioso: Recupereremo tra luglio e agosto il rallentamento di giugno. Ma sprona: Bisogna avere comportamenti responsabili. Il contagio, soprattutto con le varianti, può ripartire finché non saremo tutti immuni. Dobbiamo vaccinare i più giovani che muovendosi di più possono riaccendere il fuoco che cova sotto la cenere. Ci crede il Piemonte, dove in un ora sono andate esaurite le prenotazioni degli open day riservati ai giovani. Fa la sua parte la Sardegna, che conferma gli appuntamenti fissati e avvia subito i richiami con Pfizer o Moderna. Anche la Lombardia ha già una data per le prime somministrazioni eterologhe: giovedì 17 giugno. I limiti posti a JanssenL assessore alla Sanità del Lazio, AlessioAmato, invece chiede al governo un parziale ripensamento: Fare il richiamo con AstraZeneca anche sotto i 60, deve essere permesso seè consenso informato e assistito. Michele Emiliano comunica che in Puglia applicherà questa facoltà di scelta. I presidenti di Liguria, Toti, e Veneto, Zaia, pur fiduciosi sui tempi della campagna, pungono il governo. Imbarazzante quel che è accaduto in questi mesi. E noi in mezzo a parare le pallonate, dice Zaia, che, come già i presidenti di Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio e Puglia, vieta il vaccino Janssen a chi ha meno di 60 anni. Tuttavia la critica alla scelta autonomista di De Luca è corale e la fedeltà alla linea nazionale più o meno assicurata. Finora 4 cittadini hanno rifiutato il richiamo eterologo dice Zaia: annotiamo, ma in Veneto si fa ciò che stabilisceente regolatore. Più che a De Luca, replica a Matteo Salvini che aveva parlato di diciottenni cavie il ministro della Salute, Speranza: La parola cavie è una piccola strumentalizzazione politica non degna del dibattito di un grande Paese. Intanto il certificato Covid digitale europeo è una realtà. I vertici della Ue hanno firmato ieri il regolamento. Ne avrà diritto ogni cittadino europeo vaccinato o guarito dal Covid o che si sia sottoposto a un tampone risultato negativo. Il decreto che lo norma in Italia va in Consiglio dei ministri giovedì.14 giugno 2021 (modifica il 14 giugno 2021 | 22:00) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 14 giugno: 907 nuovi casi e 36 morti

[Paola Caruso]

shadow Stampa Email Sono 907 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +1.390, qui il bollettino). Sale così ad almeno 4.245.779 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi odierni sono 36 (ieri sono stati +26), per un totale di 127.038 vittime da febbraio 2020. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 3.960.951 e 3.394 quelle uscite oggi dall'incubo Covid (ieri +7.616). Gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 157.790, pari a -2.523* rispetto a ieri (-2.096 il giorno prima). I tamponi e lo scenario I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 79.524, ovvero 54.6162 in meno rispetto a ieri quando erano stati 134.136. Mentre il tasso di positività è 1,1% (l'approssimazione di 1,14%); ieri era 1%. Qui la mappa del contagio in Italia. Meno contagi in 24 ore rispetto a ieri. Siamo sotto quota mille, come all'inizio di settembre 2020 (vedi +978 casi il primo di settembre), quando ancora non era partita la seconda ondata (e la curva era in salita e non in discesa, come in questo momento). Oggi la curva tocca sempre il punto minimo della sua altalena per effetto di un minor numero di tamponi (il più basso numero di test della settimana, ossia quelli processati la domenica). Dal confronto con lo scorso lunedì (7 giugno) lo stesso giorno della settimana, quando sono stati registrati +1.273 casi con un tasso di positività dell'1,5% si vede che lo scenario continua a migliorare: infatti, ci sono meno nuove infezioni del 7 giugno con una percentuale più bassa. La curva dei nuovi positivi sul sito della Protezione civile Il sistema sanitario Prosegue il calo delle ospedalizzazioni, in area critica e non. I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono -77 (ieri -113), per un totale di 3.465 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva (TI) sono -29 si tratta del saldo tra le persone uscite e quelle entrate in TI (ieri -9), portando il totale dei malati più gravi a 536, con 11 nuovi ingressi in rianimazione (ieri +20). I vaccinati Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 42,3 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 14,1 milioni (26,06% della popolazione over 12). Qui la mappa aggiornata ogni sera e qui i dati in tempo reale del report Vaccini anti Covid-19 sul sito del governo. Qui tutti i bollettini del 2021, qui quelli del 2020. Qui le notizie della giornata. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. I casi regione per regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 839.577: +102 casi (ieri +257) Veneto 424.634: +19 casi (ieri +87) Campania 422.619: +80 casi (ieri +147) Emilia-Romagna 385.821: +137 casi (ieri +123) Piemonte 362.233: +87 casi (ieri +59) Lazio 344.518: +111 casi (ieri +127) Puglia 252.280: +47 casi (ieri +73) Toscana 243.457: +82 casi (ieri +123) Sicilia 229.503: +163 casi (ieri +183) Friuli-Venezia Giulia 107.373: +4 casi (ieri +11) Marche 103.414: +3 casi (ieri +33) Liguria 103.056: +5 casi (ieri +10) Abruzzo 74.469: +5 casi (ieri +14) P. A. Bolzano 73.193: nessun nuovo caso (ieri +8) Calabria 68.250: +18 casi (ieri +72) Sardegna 57.039: +31 casi (ieri +11) Umbria 56.671: +4 casi (ieri +11) P. A. Trento 45.689: +2 casi (ieri +11) Basilicata 26.689: +1 caso (ieri +27) Molise 13.636: +4 casi (ieri +2) Valle Aosta 11.658: +2 casi (ieri +1) Note: * La riduzione degli attuali positivi con il segno meno davanti dipende dal fatto che i guariti, sommati ai decessi, sono in numero maggiore rispetto ai nuovi casi. Articolo in aggiornamento....@paolacars 14 giugno 2021 (modific a il 14 giugno 2021 | 18:21) RIPRODUZIONE RISERVATA

Boris Johnson rinvia le riaperture per la variante Delta del Covid

Il premier britannico Boris Johnson ha deciso di rinviare le riaperture previste per il 21 giugno a causa della diffusione della ex variante...

[Paola De Carolis]

(LaPresse)shadow Stampa EmailIl premier britannico Boris Johnson ha deciso di rinviare le riaperture previste per il 21 giugno a causa della diffusione della variante Delta (la ex variante indiana). Vediamo i casi crescere del 64% a settimana, ha detto il premier inglese, annunciando che le riaperture sono posticipate di quattro settimane, fino al 19 luglio. Se il governo non prendesse questa iniziativa, ha detto Johnson, i ricoveri in terapia intensiva potrebbero raggiungere picchi da prima ondata. I programmi della tabella di marcia stesa a febbraio che, ha garantito Boris Johnson, è a senso unico, cioè non prevede retromarce indicavano il 21 giugno come data per le riaperture di pub, ristoranti, discoteche. Ora il buonsenso dice di aspettare un po di più, ha detto Johnson in conferenza stampa. Confido che non ci serviranno più di quattro settimane. In queste quattro settimane, ha detto, la Gran Bretagna accelererà la campagna vaccinale, già tra le più veloci al mondo, riducendo traaltrointervallo tra le due dosi, da 12 a 8 settimane. Il 28 giugno ci sarà una revisione della situazione, che potrebbe portare a un nuovo rinvio nelle aperture. Ipotesi che Johnson ha comunque definito improbabile. Nel fine settimana scorso era stato fissato un incontro tra Boris Johnson e tre alti ministri: il cancelliere, Rishi Sunak; il ministro dell Ufficio di Gabinetto Michael Gove; e il segretario alla salute, Matt Hancock, per decidere sul rinvio delle riaperture. Gli scienziati parlavano già di nuovo picco, con 7.742 nuovi casi soltanto nelle ultime 24 ore, e tre nuovi morti.Articolo in aggiornamento...14 giugno 2021 (modifica il 14 giugno 2021 | 19:23) RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid e osteoporosi, come gestire vaccino e terapie senza rischi

[Elena Meli]

(Ansa)shadow Stampa EmailCome per molte persone con malattie croniche, la pandemia è stata destabilizzante per i pazienti con osteoporosi e tantissimi sono i dubbi riguardo al vaccino e alle cure: per dare indicazioni chiare e sostenute dai dati le maggiori società scientifiche statunitensi ed europee del settore, assieme all'International Osteoporosis Foundation, hanno pubblicato linee guida condivise per affrontare Covid. Tanti dubbi che ce ne fosse bisogno lo sottolinea anche Maria Luisa Brandi, presidente della Fondazione Firmo per le Malattie delle Ossa: I pazienti con osteoporosi e fratture da fragilità hanno vissuto la pandemia come una malattia nella malattia. Trascurati per mancanza di personale medico e per inaccessibilità alle strutture di cura, non esposti alla luce solare, immobilizzati a casa: oggi ne vediamo purtroppo le conseguenze. E sono tantissimi i dubbi sui vaccini anti-Covid, sulla malattia, sulle terapie: i pazienti telefonano e scrivono chiedendo se possono assumere o no una terapia, se i farmaci per osteoporosi rallentino o accelerino infezione o se la malattia li renda più fragili e se per questo il vaccino possa essere anticipato rispetto ad altre categorie di pazienti. Ben venga, quindi, una raccomandazione universale condivisa da parte di società scientifiche importanti. Il primo messaggio è invito a vaccinarsi, ma senza temere di far parte di una categoria a particolare rischio: osteoporosi di per sé non sembra aumentare né il rischio di contagio, né il pericolo di complicanze. Le terapie. Nessuna delle terapie per osteoporosi ha mostrato di alterare il corso di un eventuale contagio, di aumentare il rischio o la gravità dell'infezione o di interferire con il profilo di efficacia e sicurezza dei vaccini. Le cure perciò non vanno interrotte, ma a seconda del tipo di farmaco utilizzato può servire qualche cautela aggiuntiva: se infatti con i bisfosfonati per via orale non si devono avere particolari precauzioni, con i bisfosfonati per via endovenosa è opportuno lasciar passare una settimana fra il trattamento e il vaccino per distinguere eventuali reazioni acute all'uno o all'altro, visto che anche l'infusione di bisfosfonati può dare una reazione infiammatoria. Con denosumab viene raccomandato un intervallo di 4-7 giorni fra terapia e vaccinazione o almeno si suggerisce di fare l'iniezione in un sito diverso da quello della vaccinazione (per esempio sull'addome o sull'altro braccio) per riconoscere un eventuale reazione locale, ricordando di non posticipare comunque il farmaco oltre sette mesi dalla dose precedente. Le terapie con raloxifene, teriparatide e abaloparatide possono essere continuate senza particolari cautele, per romosozumab vale la precauzione di distanziare di 4-7 giorni il farmaco dal vaccino. 14 giugno 2021 (modifica il 14 giugno 2021 | 19:17) RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, farmaco per il diabete efficace contro l'infezione polmonare

[Redazione]

Le proprietà antinfiammatorie della metformina sono state scoperte dai ricercatori della University of California San Diego School of Medicine--PARTIAL--

Covid, confermata l'efficacia dei vaccini nei pazienti con cancro

[Redazione]

Lo studio è stato condotto dai ricercatori del Montefiore Health System e dell'Albert Einstein College of Medicine--
PARTIAL--

Sisma, nasce Unico GranSasso: rete comuni oltre la Ricostruzione

[Redazione]

"La ricostruzione procede veloce, le case saranno rimesse a posto, ma poi? Chi le vivrà? Con che economia? Ecco perchè, per la prima volta nella storia della Ricostruzione dei nostri terremoti nasce Unico, 22 sindaci del cratere abruzzese che si riuniscono in una specie di consorzio per organizzarsi sui tavoli dove si decideranno le cose. Noi pensiamo anche al sociale e al futuro". Così all'Ansa il sindaco di Crognaleto (Teramo) Giuseppe D'Alonzo, promotore di Unico GranSasso, rete di 22 comuni del cratere sismico del 2016 che si è costituita e che è stata presentata oggi al Parco della Scienza di Teramo alla presenza di Giovanni Legnini, commissario alla ricostruzione, oltre ai vertici regionali. Unione trasversale e multipartisan per presentarsi unitariamente davanti alle istituzioni per "trasporti, sanità, economia - prosegue D'Alonzo - siamo senza bandiere che non il nostro territorio, per mettere a sistema le risorse che arriveranno, andare oltre il mattone per intenderci. E' importante che nel gruppo ci sia anche il comune capoluogo di provincia come Teramo che si siano oggi anche i rappresentanti della Regione Marche, perchè i problemi che abbiamo sono comuni. E' importante aver segnato un dato politico: l'unità del territorio di fronte al futuro fatto di Recovery o Pnrr". APPROFONDIMENTI IL TERREMOTO L'Aquila, fine della ricostruzione: una casa su 6 è... OGGI CERIMONIA SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA Rìgopiano, primi fondi dello Stato alle famiglie delle vittime

Terremoto a Eraclea: scossa di 3,2 gradi di magnitudo

Una scossa di terremoto di 3,2 gradi della scala Richter ha interessato la zona di Eraclea, nel Veneziano. Non sono segnalati danni a edifici e persone

[Redazione]

Menu di navigazioneNon sono per il momento segnalati danni né a edifici né alle personeVENEZIA. Una scossa di terremoto di 3,2 gradi della scala Richter ha interessato la zona di Eraclea, nel Veneziano. Lo rende noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che segnala come il fatto sia accaduto alle 8.31 di stamane. L'epicentro è stato individuato a 30 metri di profondità a 9 chilometri Est-Sud Est di Eraclea. Al momento non sono segnalati danni a cose e persone. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid variante Delta in Italia e rischio quarta ondata: vaccino e sintomi, contagi, cosa rischiamo e cosa sappiamo

[Redazione]

Menu di navigazioneDal focolaio della palestra in Lombardia al report top secret in Piemonte, ma si guarda Oltremarina: un monitoraggio su migliaia di persone in Scozia ci dice che cosa potrà succedere anche nel resto dell'EuropaCalano i contagi in Italia, ma Oltremarina, nel Regno Unito, dove il presidente Boris Johnson ha annunciato il rinvio di quattro settimane delle riaperture, i nuovi casi crescono del 64% alla settimana. Il motivo? La variante Delta (è sempre stata definita variante indiana) ora ci obbliga a mantenere alta la guardia.ultimo caso è quello di un focolaio in Lombardia. MaQuesto contenuto è riservato agli abbonatiAccesso illimitato a tutti i contenuti del sito1 al mese per 3 mesiAccesso illimitato a tutti i contenuti del sitoSei già abbonato? AccediCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: l'incognita varianti

[Redazione]

Menu di navigazione
Quella indiana è arrivata, gli esperti: ci saranno altri casi. Il Regno Unito rinvia le riaperture: Serve un altro mese
Per Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive alla Statale di Milano, è troppo tardi: I voli con l'Inghilterra andavano chiusi prima, la variante indiana è già arrivata in Italia. Il caso della palestra Virgin è solo un esempio, ma ce ne sono stati e ce ne saranno altri. Che le varianti possano essere uno dei due problemi che rallentano l'uscita dalla pandemia, insieme all'incerta durata dell'immunità dei guariti e dei vaccinati, lo dicono ormai tutti gli scienziati.
Questo contenuto è riservato agli abbonati
1 al mese per 3 mesi
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito
3,50 a settimana
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Principio di incendio su un treno, interrotta la tratta Italia-Francia

Convoglio fermo in zona Calandre a Ventimiglia

[Redazione]

Menu di navigazioneConvoglio fermo in zona Calandre a VentimigliaLa spiaggia delle Calandre a Ventimiglia e sopra i binari della ferroviaLinea internazionale tra Italia e Francia interrotta per un treno in fiamme, tra Ventimiglia e il confine di Stato. Il convoglio è stato interessato da un principio di incendio mentre passava vicino alla zona Calandre ed è stato fermato. Per consentire intervento di spegnimento, è stata completamente bloccata la tratta e di fatto quindi sono interrotti i trasporti su rotaia tra i due Stati. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

In Italia meno di mille nuovi casi di Covidin 24 ore, non accadeva da settembre

[Redazione Agi]

Nel bollettino di lunedì 14 giugno 907 nuovi casi (sia pure con meno di 80mila tamponi) e 36 morti. Tasso di positività all'1,1%. Roma, coronavirusAGI - I nuovi casi di Covid in Italia scendono sotto quota mille in un giorno, come non accadeva da settembre: secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute sono stati 907 rispetto ai 1.390 del giorno precedente sia pure con un numero decisamente inferiore di tamponi, come ogni domenica: 79.524 a fronte di 134.136. Il tasso di positività sale quindi dall'1% di ieri all'1,1% delle ultime 24 ore. I morti sono 36 (ieri erano state 26), per un totale da inizio pandemia di 127.038. Continua anche il calo della pressione sulle strutture ospedaliere: i ricoverati con sintomi sono 77 in meno di ieri (3.465 in totale), i pazienti in terapia intensiva 29 in meno (536 complessivamente, con 11 ingressi del giorno). In sole quattro regioni si sono registrati più di 100 casi: Sicilia (163), Emilia Romagna (137), Lazio (111) e Lombardia (102). Il totale dei casi da inizio pandemia ha raggiunto quota 4.245.779. Gli attualmente positivi sono 2.523 in meno di ieri (157.790 in tutto), i dimessi/guariti 3.394 in più (complessivamente 3.960.951). In isolamento domiciliare risultano 153.789 persone, con un decremento di 2.417 unità rispetto a ieri. Con il mix vaccinale si osserva una buona risposta anticorpale, anche se aumentano gli effetti collaterali lievi. L'annuncio del premier britannico a fronte dell'inquietudine per la variante indiana e dell'aumento dei casi nel Paese: "Diamo qualche settimana in più al servizio sanitario per vaccinare coloro che ne hanno bisogno". Ciciliano (Cts) al Corriere della Sera: "La combinazione è stata approvata ed è da tempo utilizzata con diverse modalità in Francia, Canada, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Regno Unito. Il ministro della Salute dopo lo stop al siero di Oxford: "Abbiamo un messaggio molto chiaro sul vaccino AstraZeneca di evitarlo sotto i 60 anni, questo vale sia nella prima che per la seconda dose". E annuncia "i nuovi acquisti saranno prevalentemente orientati verso vaccini a mRNA".

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Presentata in Puglia la campagna contro gli incendi estivi: ?Nuova tecnologia per individuarli subito?

[Redazione]

BARI La Protezione civile pugliese non è solo fatta dalla Regione Puglia ma dall'insieme delle componenti dello Stato: prefetture, corpi di polizia, vigili del fuoco, il ministero degli Interni, la Forestale. Grazie alle nuove apparecchiature siamo in grado di fare osservazioni con le nuove tecnologie e individuare gli incendi prima che si sviluppino. Abbiamo fatto uno sforzo economico notevole per mettere in condizione i Vigili del fuoco di avere il massimo di quello che potevamo permetterci, abbiamo investito ancora di più rispetto a quanto avevamo fatto negli anni precedenti. Tutto questo per salvaguardare il patrimonio boschivo, per limitare le emissioni di CO2 ma soprattutto per dare alla Puglia quella sicurezza turistica che è necessaria soprattutto estate. In una terra controllata, dove tutto viene vigilato, si può realizzare meglio qualunque altra attività, quindi tutto investimento sulla sicurezza ricade anche sulle attività turistiche ed economiche estive. Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, nel corso della presentazione della campagna antincendio boschivo (Aib) per la stagione 2021. Nel 2020 sono stati eseguiti 5.568 interventi anti incendio rispetto ai 4.181 del 2019, di cui 183 incendi boschivi rispetto ai 166 del 2019. La provincia di Lecce, nel 2020, è stata la più colpita con 2.718 interventi su 5.568, segue la provincia di Bari con 795 operazioni antincendio. Il comune più colpito è stato quello di Lecce, con 241 interventi. Dal tragico incendio di Peschici del 2007 a oggi, il sistema di Protezione civile pugliese ha a sua volta realizzato importanti passi in avanti nel garantire una risposta tempestiva al rischio ambientale, dotandosi di piani di prevenzione funzionali alla prevenzione e alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha aggiunto Emiliano. Oggi è stata anche inaugurata la nuova Sala operativa unificata permanente (Soup) nella sede della Protezione civile nella zona industriale di Modugno (Bari) in cui si concentrano competenze, tecnologie e analisi dei dati come quelli cartografici disponibili. La Sala operativa sovrintende alla vigilanza del territorio, monitora le segnalazioni di allarme, guida le operazioni di spegnimento degli incendi e di soccorso, coordina squadre di terra, mezzi operativi e flotta aerea del sistema di protezione civile. Un modello decisionale partecipato che integra Enti locali, Prefetture e associazioni di volontariato convenzionate. Dal 15 giugno al 15 settembre ha detto il dirigente della protezione civile Mario Lerario è stato dichiarato il periodo di massima pericolosità per incendio boschivo sul territorio regionale. La Protezione Civile, con tutte le componenti che operano in questo ambito, si è organizzata per rendere disponibile sul territorio un dispositivo importante. Obiettivo è quello di salvaguardare il nostro patrimonio boschivo e il territorio. Ogni anno è un volume di incendi elevato, tra i 4.000 e i 6.000 interventi. E per questo è importante la partecipazione da parte di tutti, anche perché oltre il 95% di questi interventi è frutto di combustione non spontanea, quindi molto spesso ci sono abitudini che mettono a rischio il nostro patrimonio. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

14/06:18:32: Covid, 907 nuovi contagi e 36 decessi. Tasso di positività all`1,1%

Il quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione civile e ministero della Salute mostra un calo dei ricoveri nelle terapie intensive

[Redazione]

ROMA Con 907 nuovi casi su 79.524 test effettuati nelle ultime ventiquattro ore, il tasso di positività da coronavirus in Italia è dell 1,1%. Sono 36 i decessi in Italia causa coronavirus registrati in Italia nelle ultime ventiquattro ore. Sono 536 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 29 meno di ieri. È quanto emerge dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione civile e ministero della Salute. LEGGI ANCHE: Covid, ieri dodici regioni senza morti. Da oggi 41 milioni di italiani in zona bianca Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Uk, restrizioni anti-Covid prolungate fino al 21 luglio. Johnson: "Variante Delta ci preoccupa, avremmo rischiato migliaia di morti evitabili"

[Redazione]

L'ipotesi circolava da settimane, adesso il primo ministro britannico, Boris Johnson, ha ufficializzato: le riaperture totali previste per il 21 giugno slitteranno al 19 luglio a causa del diffondersi della variante Delta. Il premier ha spiegato che la decisione arriva anche con la speranza che in questo lasso di tempo si possa continuare a somministrare le seconde dosi di vaccino anti-Covid e limitare così al minimo i rischi di una nuova ondata nel Paese. Serve più tempo, ha spiegato il premier britannico, perché il Covid non si può semplicemente eliminare, bisogna convivere. Aggiungendo poi che il governo è preoccupato per la diffusione della variante, con i casi che crescono di circa il 64% a settimana. Il primo ministro ha detto che il governo ha dovuto affrontare una scelta difficile. Andare avanti con la fase quattro di riaperture il 21 giugno, con la possibilità molto concreta che il virus superi i vaccini causando migliaia di morti che altrimenti si sarebbero potute evitare. Oppure dare al Nhs (il sistema sanitario britannico, ndr) qualche settimana in più per somministrare i vaccini a chi ne ha bisogno. Da settimane esperti e scienziati chiedevano, motivandola con l'aumento dei contagi e dei ricoveri dati dall'incalzare della variante Delta, cioè quella indiana, una proroga delle restrizioni. La decisione, sottoscritta da esponenti di spicco del governo, implica tra le altre cose che i locali notturni resteranno chiusi e che la gente sarà incoraggiata a continuare il lavoro a distanza dove possibile. Vedi Anche Stagionali, la testimonianza di un ex dipendente di hotel: Spesso lavoratori bevono o si drogano per reggere i ritmi. Dopo sei anni ho detto basta, con sussidi posso cercare un contratto dignitoso. Nei giorni scorsi il ministro della Salute britannico Matt Hancock aveva dichiarato che la variante Delta era "del 40% più trasmissibile" rispetto a quella inglese, ma venerdì il dato è stato rivisto da Public Health England (Phe), che alza il tasso al 60%. Lo stesso istituto conferma anche che il 90% dei nuovi casi in Inghilterra sia dovuto alla mutazione: nel Regno Unito finora sono stati diagnosticati 42.323 casi, con un aumento di 29.892 infezioni rispetto a una settimana fa, secondo dati del sistema sanitario inglese. E da giovedì a venerdì le infezioni sono risalite a 8.125 rispetto ai 7.393 del giorno precedente, il livello più alto da febbraio, con 17 vittime. Anche la British Medical Association aveva lanciato un appello a ritardare l'allentamento delle ultime restrizioni ancora in vigore a causa del "rapido incremento" dei casi. Una richiesta che oggi è stata definitivamente accolta da Downing Street. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Regno Unito Articolo Precedente Israele, finita l'era di Netanyahu. Naftali Bennett è il nuovo premier (interrotto più volte durante il suo discorso) Articolo Successivo Israele chiude la principale organizzazione medica palestinese

Covid, Sileri: "Vaccino diverso per seconda dose? Lo fanno già in altri Paesi, sembra dare risposta immunitaria migliore"

[Redazione]

Si mutua anche quello che hanno fatto degli Stati che sono avanti a noi con la vaccinazione. Il non utilizzo di AstraZeneca nei soggetti più giovani è avvenuto ancor prima nel Regno Unito. C'è tanta polemica ora per lo switch verso altre classi di vaccini per la seconda dose, ma è una cosa che viene già fatta in diversi Paesi del mondo, in Canada, in Germania, ci sono studi iniziali che dicono che è sicuro e non vi sono rischi, uno studio inglese parla di un modesto incremento di reazioni avverse minori, come mal di testa o febbre. È sicuro e non solo, lo switch sembrerebbe dare una risposta immunitaria migliore. Lo ha detto a Sky Tg24 il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ospite di "Timeline". Video Sky Tg24 Leggi Anche Caos di opinioni sul mix vaccinale. Ema: Articoli scorretti, rapporto rischi-benefici di AstraZeneca resta positivo Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Pierpaolo Sileri Vaccino Covid Articolo Precedente Festival di Todi, Verini (Pd) alla Camera: Vicenda grave, Comune e Regione Umbria tolgono il patrocinio alla manifestazione

Varese, nei reparti Covid solo pazienti non vaccinati. Il direttore di Medicina interna: "Spesso si rendono conto di aver sbagliato"

[Redazione]

Nei reparti Covid del nostro ospedale, a Varese, i pazienti o sono degenti di lunga data oppure sono non vaccinati. Che diciamo a queste persone? Noi pensiamo a curarli, capiscono da soli di aver commesso un errore e si pentono di non aver fatto il vaccino. Cos'è il professor Francesco Dentali, direttore del dipartimento di Medicina interna dell'ospedale di Circolo di Varese, spiega attuale situazione nel reparto Covid ancora in funzione nella struttura. Il fatto che ci sia poca consapevolezza in queste persone ci dispiace. Ci eravamo assuefatti a quasi mille morti al giorno conclude Dentali, adesso invece siamo a poche decine, e questo è grazie alla campagna vaccinale. Leggi Anche Coronavirus, i dati Meno di mille contagi in 24 ore con quasi 80mila tamponi: tasso di positività stabile all 1,1%. Altre 36 vittime

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusVaccino CovidVarese Articolo Precedente Immunità di gregge? I numeri delle forniture di vaccini in arrivo (con 32 milioni di dosi che rischiano di essere buttate) e le incognite: gli over 60 mancanti e la fretta sugli adolescenti

Coronavirus, i dati Meno di mille contagi in 24 ore con quasi 80mila tamponi: tasso di positività stabile all'1,1%. Altre 36 vittime

[Redazione]

Scende anche il numero dei posti letto occupati nei reparti Covid italiani: sono 536 i pazienti in terapia intensiva, con un calo di 29 rispetto a ieri, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.465, in calo di 77 unità. Variante Delta, lo studio su Lancet: Due dosi di vaccino efficaci nel ridurre il rischio di infezione Covid e variante Delta, il virologo Pregliasco: Preoccupa, da noi è sottostimata. infettivologo Andreoni: Ancora poche le vaccinazioni, usare sempre la mascherina Variante Delta, la mutazione del coronavirus è più trasmissibile del 60% e preoccupa Europa. Argentina ha prorogato lo stop dei voli Uk, restrizioni anti-Covid prolungate fino al 21 luglio. Johnson: Variante Delta ci preoccupa, avremmo rischiato migliaia di morti evitabili Netto calo, come di consueto nel fine settimana, del numero di contagi da coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia. Secondo i dati del ministero della Salute, sono 907 le persone risultate positive ai test, contro le 1.390 di ieri. Questo a fronte, però, di un numero quasi dimezzato di tamponi effettuati: sono infatti 79.524 quelli processati nell'ultima giornata, contro gli oltre 134mila di ieri. Dato che fa quindi crescere ulteriormente, anche se di appena lo 0,1%, il tasso di positività che passa dall'1% di ieri all'1,1% di oggi. Il calo dei contagi è però evidente se si paragonano i numeri odierni a quelli registrati appena sette giorni fa: lunedì scorso i positivi furono 1.273, con il tasso che è sceso dall'1,5% all'1,1% di oggi. Un calo si registra anche nel numero delle vittime: una settimana fa erano 65, oggi sono 36. Ieri invece erano state 26. Il numero dei dimessi e guariti continua ad essere più alto di quello delle persone che risultano positive al virus ogni giorno. Oggi a tornare negative sono state 3.394 persone, con il numero degli attualmente positivi che, così, cala di altre 2.523 unità attestandosi a 157.790. Di conseguenza, scende anche il numero dei posti letto occupati nei reparti Covid italiani: sono 536 i pazienti in terapia intensiva, con un calo di 29 rispetto a ieri, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.465, in calo di 77 unità. Analizzando i dati regione per regione, in numeri assoluti emerge che quella più colpita nelle ultime 24 ore è stata la Sicilia con 163 positivi. Seguono Emilia-Romagna con 137, il Lazio con 111, la Lombardia con 102 e il Piemonte con 87. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Bari, 54enne in rianimazione: Ischemia dopo vaccino. Era in cura per trombosi venosa periferica. Il 26 maggio immunizzato con J&J il primo concorso con la formula Brunetta è un flop. Agli scritti si è presentata poco più della metà degli ammessi, il ministero costretto a riaprire le selezioni Mix vaccini, ok dell'Aifa a seconda dose di Pfizer o Moderna dopo Az. Richiamo tra le 8 e le 12 settimane 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Coronavirus, in Calabria subito seconde dosi con sieri diversi da AZ

[Redazione]

CATANZARO La Calabria ha dato immediata attuazione alle nuove disposizioni sulla somministrazione del vaccino Astrazeneca. Già da ieri, per le seconde dosi per coloro che hanno meno di 60 anni e che erano stata vaccinati con Astrazeneca sono stati utilizzati i sieri a mRNA. Abbiamo iniziato sin da subito ha spiegato Fortunato Varone, dirigente generale della Protezione civile regionale con le seconde dosi seguendo le indicazioni del Cts stabilite venerdì. E per questo valgono gli appuntamenti già presi. Nella giornata di domenica è stato un rallentamento che ci aspettavamo. È un po' di disorientamento da parte delle persone. Comunque per quanto ci riguarda noi sappiamo che la seconda dose di Astrazeneca deve essere effettuata categoricamente con Pfizer o Moderna. Al momento non ci sono problemi per le dosi Pfizer. Le dosi al momento ci sono e siamo tranquilli. Continuiamo ad operare in serenità per trasmettere serenità, ha detto Varone. (News&Com) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

La conclusione del G7 in Cornovaglia, ripresa economica e clima i punti salienti dell'incontro

[Massimiliano Pezzella]

(ASI) Il Gruppo dei Sette, o anche abbreviato con G7, è organizzazione intergovernativa ed internazionale, composta dai sette maggiori Stati, economicamente avanzati del pianeta, ovvero: Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, e Stati Uniti di America, nazioni sviluppate, il cui peso politico, economico, industriale e militare è ritenuto di centrale importanza su scala globale. Esso è nato nel 1975 e formalizzato nel 1986. Unione Europea conta la presenza di una propria rappresentanza all'interno del consiglio, in qualità di inviato permanente alle riunioni del G7. Domenica sera si è conclusa l'ultima riunione, iniziata venerdì a Carbis Bay in Cornovaglia nel Regno Unito. Nel comunicato finale rilasciato che conta circa 25 pagine, vengono discussi i comportamenti di Cina e Russia per quanto riguarda il clima. Vi è stato uno scarso rispetto dei principi democratici e dei diritti umani per quanto riguarda ambiente e la sua tutela. È stato il primo incontro sia per il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, che per il nostro Presidente del Consiglio Mario Draghi. L'atmosfera generale è stata descritta come collaborativa e cordiale. I leader dei rispettivi Paesi si sono impegnati nel dare un'immagine serena dopo il duro anno di pandemia globale che ha colpito il sistema mondo e le rispettive economie. Il Paese trattato con maggiore severità nel comunicato finale è stata la Cina, richiamata a rispettare i diritti umani della minoranza etnica degli uiguri nella regione dello Xinjiang, e autonomia di Hong Kong e Taiwan. I partecipanti hanno anche parlato delle indagini riguardanti l'origine del Coronavirus, la teoria della fuoriuscita da un laboratorio era stata sottoposta a nuove attenzioni da parte dell'Intelligence statunitense. Nel comunicato è citata più volte la necessità di aiutare i Paesi più indigenti ad uscire dalla crisi legata al Covid-19 e alla conseguente crisi economica. All'ordine del giorno è stato molto importante il nodo sulla salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi. Sul cambiamento climatico i Presidenti si sono espressi con impegno di ridurre del 50% le emissioni nette entro il 2030, e contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi centigradi, oltre a cancellare i sussidi per il combustibile fossile per il 2025. I Paesi del G7 si sono anche impegnati a donare nel complesso un miliardo di dosi di vaccini ai Paesi più poveri. La prossima edizione della riunione si terrà nell'estate del 2022 in Germania. Massimiliano Pezzella Agenzia Stampa Italia

Cuneo, la carica dei 15mila

[Paolo Foschini]

a caccia dei abbandonati In tutta la provincia 165 Comuni hanno aderito a Spazzamondo, iniziativa inserita nel progetto Let's clean up Europe, superato di 10 volte la raccolta dell'anno scorso nell'intera provincia di Cuneo. E raccolte in un solo giorno, che poi era il sabato della Giornata mondiale per l'ambiente. Trentamila tonnellate non di ferro e acciaio, che ci sarebbe voluto poco, ma di cartacce e lattine, plastica e cicche, vetro e altre roba aventi il fattore comune di essere state mollate in giro e non nei bidoni in cui dovevano. Così a pulire ci hanno pensato loro. Gente di tutte le età, dai nonni ai bambini. Fra tutto 15mila persone di 165 Comuni, compresi quelli più piccoli come Bergolo (58 abitanti), Pietraporzio (74), Ostana (89), Rocca Cigliè (125), Santo Stefano Belbo (154), oltre alle città più grandi della provincia come Alba, Mondovì, Saluzzo, Bra, Piossasco e Savigliano, i cui consorzi per la raccolta rifiuti hanno contribuito con sacchetti e attrezzature al kit che la Fondazione ha consegnato a tutti i partecipanti. Non uno spot; È questa la sintesi di ciò che è stata l'iniziativa Spazzamondo - Cittadini attivi per l'ambiente, promossa da Fondazione Crc col coordinamento di Protezione civile Cuneo, Anci Piemonte, Uncem e cooperativa Erica per incentivare la partecipazione attiva dei cittadini nella presa in carico di beni e spazi comuni per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Non si è trattato di una manifestazione-spot. Essa infatti era parte del più vasto progetto Let's clean up Europe, nell'ambito della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (Serr) inserita a sua volta nel programma Life+ della Commissione europea che ha l'obiettivo di generare coscienza collettiva sulla riduzione, sul riuso e sul riciclo dei materiali. Per capire se le trentamila tonnellate di spazzatura sottratte alla terra dagli abitanti della provincia di Cuneo sono tante o poche basta dire che l'anno scorso, in tutta Europa, la stessa iniziativa aveva mobilitato duemila persone in tutto e il totale delle tonnellate raccolte non era arrivato a tre. Ok: era stato l'anno del Covid. Mentre l'anno prima, nel giorno del Let's clean up, la raccolta dei rifiuti abbandonati aveva superato le 100 mila tonnellate. Ma sempre in tutta Europa. Ecco perché trentamila in una sola provincia, quest'anno, sono il segno di una volontà di ripartenza non solo economica ma civica. Senza contare che anche questo 2021, ovviamente, è stato segnato dal Covid. Alla fine c'è stato anche un premio per i Comuni che hanno registrato il maggior numero di partecipanti. Spazzamondo costituisce un'occasione importante - ha ricordato Ezio Raviola, vicepresidente di Fondazione Crc - per promuovere la partecipazione attiva delle comunità e la salvaguardia dell'ambiente, temi che la Fondazione ha individuato come centrali nel proprio piano pluriennale 2021-2024 le cui parole chiave sono Sostenibilità, Comunità, Competenze. Abil E Roberto Cavallo, della cooperativa Erica, ha voluto sottolineare: È la prima volta a mia memoria che un'istituzione riesce a coinvolgere su uno stesso territorio un numero così alto di amministrazioni pubbliche. La novità di Spazzamondo - ha aggiunto Roberto Gagna della protezione civile Cuneo - sta nel fatto che nell'iniziativa della Fondazione si siano fatti coinvolgere. Nella foto grande sotto il titolo (1) un momento della raccolta di rifiuti abbandonati effettuata dai ragazzi di Cuneo nella giornata di Spazzamondo. Nelle altre dall'alto: (2) i volontari di Bra (foto Costanza Bono), poi (3) quelli di Alba e infine (4) un gruppetto impegnato a Bra dove anche i Comuni, cioè i primi enti responsabili della tutela del nostro territorio. Vivere in un ambiente pulito è il primo passo per costruire una comunità sicura, e la Protezione civile non poteva mancare. L'adesione così rilevante delle amministrazioni - conclude Michele Pianetta, vicepresidente di Anci Piemonte - testimonia l'attenzione al tema ambientale e rappresenta un incentivo alla partecipazione dei cittadini nella tutela e salvaguardia delle comunità locali. È RIPRODUZIONE RISERVATA www.fondazione crc.it La Fondazione promuove lo sviluppo non solo nel territorio di Cuneo ma anche nelle zone di Alba, Bra e Mondovì - tit.org

Al via il Premio per i progetti Startup per il clima 2021

[Redazione]

Un premio per le startup italiane impegnate a contrastare i cambiamenti climatici. Italy for Climate e Step Tech Park, in collaborazione con Ecomondo ~ Italian Exhibition Group, hanno istituito il Premio Startup per il clima 2021 che sarà assegnato al progetto salva-clima più promettente e innovativo presentato da startup italiane. Il premio selezionerà 5 finalisti e un vincitore al quale verrà erogato un percorso di accelerazione da parte di Step Tech Park, del valore di 5mila euro, della durata di 2 mesi. Ai 5 finalisti sarà data una DAL26AL29 OTTOBRE ampia visibilità su canali social, sito e newsletter di Italy for Climate e di Step Tech Park, attraverso una campagna di comunicazione dedicata. Per partecipare al premio le startup devono offrire una soluzione per ridurre le emissioni di gas serra in modo verificabile, duraturo e addizionale; nel realizzare la riduzione delle emissioni, non devono recare danno ad altri aspetti ambientali. Devono, poi, avere un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level, Tri) corrispondente almeno al livello 5 e impegnare nel progetto almeno il 50% del tempo lavorativo, oltre a svolgere la propria attività prevalentemente in Italia. Le candidature dovranno arrivare entro il 31 agosto 2021 e i progetti saranno selezionati da una giuria composta da esperti e personalità di alto livello nel campo dell'innovazione e della lotta al cambiamento climatico. Compatibilmente con le norme sanitarie vigenti l'evento sarà organizzato presso la Fiera di Rimini durante la manifestazione Ecomondo (dal 26 al 29 ottobre 2021) nell'area Innovation Start-up District, e trasmesso in diretta streaming sui canali social dei partner dell'iniziativa. -tit_org-

Lombardia: Foroni, `nuova legge su Protezione civile rafforzerà ruolo volontari`

[Redazione]

Milano, 14 giu.(Adnkronos)assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni ha visitato oggi i centri per la somministrazione dei vaccini a Besana Brianza e Carate Brianza (Mb). Foroni ha incontrato i gruppi locali di Protezione civile che ha ringraziato per il lavoro di assistenza della popolazione svolto dall'inizio della pandemia: Quello che abbiamo messo in piedi -ha detto Foroni riconoscendo il lavoro svolto- ha corrisposto a uno sforzo organizzativo enorme, concentrato in pochi giorni, sempre nel solco di una condizione di emergenza che per noi in Lombardia corrisponde molto spesso alla normalità. Perché in certe condizioni occorre rapidità nell'agire. È stato importante, infatti -ha aggiunto assessore- far combaciare tutti i pezzi di un puzzle, necessario per realizzare questa grande operazione sanitaria. Abbiamo lavorato tutti con grande dedizione affrontando le problematiche mano a mano che si presentavano. Ricordando il bando approvato in Giunta la scorsa settimana che assegna 5 milioni di euro alle associazioni di volontariato, Foroni ha ribadito che con la nuova legge di revisione della Protezione civile vogliamo rafforzare il ruolo dei volontari, che devono avere un riconoscimento adeguato per i compiti che svolgono. Pertanto, ha concluso, saranno previsti momenti di formazione e aggiornamento affinché la Protezione civile possa fare sempre meglio grazie alla sua forza principale, i volontari. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: Fontana, `per vaccini eterologhi ritardo campagna di qualche settimana`****

[Redazione]

Milano, 15 giu. (Adnkronos) Il ritardo per la riorganizzazione della campagna vaccinale dopo lo stop ai richiami con Astrazeneca per gli under 60 penso possa essere contenuto in qualche settimana, dovremmo recuperare nello spazio di al massimo due o tre settimane, non di più. Lo ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, parlando a Mattino Cinque. Da giovedì partirà la nuova campagna rimodulata per chi, tra gli under 60, aveva fatto la prima dose di Astrazeneca. Slitteranno di una settimana i richiami per chi aveva già in programma la seconda dose di Astrazeneca. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Con Covid più abusi sugli anziani

Per uno studio scientifico sono aumentati dell'84% gli abusi sugli anziani con un +234% di maltrattamenti fisici.

[Redazione]

Angherie, abbandono, ma anche negligenza, truffe finanziarie e maltrattamenti psicologici e fisici, soprattutto fra le mura domestiche, a opera di familiari o badanti. Durante la pandemia da Covid 19 un anziano su 5 ha subito abusi, con un aumento generale dell'84% dei maltrattamenti in casa o nelle residenze sanitarie assistite. E quanto emerge da un'indagine pubblicata sull'American Journal of Geriatric Psychiatry. La conferma del problema arriva anche dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg). In occasione della Giornata Mondiale contro i maltrattamenti che si celebra oggi, gli esperti richiamano infatti l'attenzione sulla necessità di una maggiore consapevolezza con un Manifesto per prevenire e combattere gli abusi. Obiettivo, tutelare la dignità degli anziani e sostenere chi se ne prende cura. Secondo gli esperti della Sigg, durante i mesi della pandemia gli anziani sono stati ancora più fragili di fronte agli abusi, perché costretti a passare ancora più tempo con i loro aggressori e a dipendere ancora di più dagli altri per le cure quotidiane. Così, i maltrattamenti sono cresciuti in modo esponenziale. Per i geriatri durante la pandemia molti fattori di rischio sono cresciuti: la precarietà economica, gli ambienti domestici sovraffollati, l'accesso limitato a servizi e supporto esterno hanno reso più difficili le condizioni di vita degli anziani a casa. Allo stesso tempo nelle Rsa la riduzione del personale a causa di malattia o quarantena, le condizioni di lavoro stressanti e la sospensione delle visite dei familiari hanno acuito l'isolamento dei residenti e aumentato il rischio di abbandono. Il fenomeno della violenza sugli anziani over 65 è ampiamente sottostimato, ma deve tornare all'attenzione di tutti perché con la pandemia è ulteriormente aumentato, spiega Francesco Landi, presidente Sigg. Un'indagine pubblicata sull'American Journal of Geriatric Psychiatry ha dimostrato che un anziano su cinque ha subito abusi in questi mesi, con un aumento dell'84% delle stime di prevalenza rispetto al periodo pre-pandemico e picchi di incremento che vanno dal +114% delle truffe finanziarie al +237% dei maltrattamenti fisici: in questi difficili mesi gli anziani, categoria fragile di fronte al coronavirus, sono stati alla mercé degli abusi perché spesso costretti a stare in quarantena più a lungo e per questo ancora più isolati e con minori possibilità di chiedere aiuto, continua Landi. La maggior parte dei maltrattamenti avviene fra le mura domestiche ad opera di persone di fiducia come badanti, vicini di casa, parenti e operatori assistenziali, in due terzi dei casi membri della famiglia come il coniuge o i figli: le difficoltà innescate dalla pandemia, che hanno colpito reti familiari e sociali già meno ampie e forti rispetto al passato, hanno così aumentato la probabilità degli anziani di essere vittime di abbandono e disattenzioni come denutrizione, disidratazione, scarsa igiene, indumenti indecorosi conclude il geriatra. Proprio per contrastare gli abusi e condividere una nuova coscienza dei diritti e delle responsabilità, la Sigg ha pensato al Manifesto per la prevenzione e la consapevolezza dei maltrattamenti sugli anziani. Il maltrattamento agli anziani si deve e si può prevenire, riprende Anna Castaldo, membro consiglio direttivo Sigg e coordinatore del gruppo di lavoro sul maltrattamento anziani. In casa e anche nelle residenze assistenziali la persona fragile viene spesso vissuta come un peso e posta nelle condizioni di non disturbare: i cambiamenti fisici, comportamentali emotivi a volte attribuiti alla progressione di malattia possono essere dovuti ad abusi, negligenze, sfruttamento. Per questo, riconoscere questi casi e annessi fattori di rischio che possono aumentarne la probabilità è importante per la prevenzione e il trattamento. Ciascuno di noi può fare molto perché aumenti la consapevolezza collettiva del problema e per riconoscere casi di abuso, familiari e caregiver possono ridurre il ris

chio di compiere un abuso informandosi su come chiedere aiuto e supporto, continua Castaldo. Ma la prevenzione passa innanzitutto da una riscoperta del valore degli anziani e dalla consapevolezza che l'invecchiamento è una parte del ciclo di vita in cui devono permanere rispetto, dignità, accesso ad attività educative, culturali, spirituali, economiche; a ogni anziano devono essere date risposte ai bisogni fondamentali di cibo, sicurezza, protezione e

accesso alle cure. Senza però dimenticare di fornire sostegno alle famiglie e ai caregiver che si prendono cura delle care persone anziane. Cioè una prevenzione multidimensionale, che tenga conto anche delle persone a rischio di compiere un abuso conclude Castaldo.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

L'azienda biotech cinese Vazyme presenterà al Medlab una gamma completa di test per il COVID-19

[Redazione]

DUBAI, EAU, 14 giugno 2021 /PRNewswire/ - Azienda biotech cinese Vazyme presenterà una ricca gamma di prodotti al Medlab Middle East 2021, una delle principali esposizioni dedicate ai laboratori medici in contemporanea con Arab Health.evento (a cui si potrà partecipare di persona) si terrà dal 21 al 24 giugno 2021 al Dubai World Trade Centre. La serie di prodotti, tra cui lo strumento di estrazione automatica degli acidi nucleici, il kit per individuazione dell'antigene (mediante oro colloidale) per la sindrome respiratoria acuta grave da Coronavirus 2 (SARS-CoV-2), il kit per la determinazione degli anticorpi a seguito della vaccinazione e gli analizzatori immunitari mediante fluorescenza con punti quantici, sarà esposta allo stand n. Z5.D40.Medlab è diventata un'esposizione di fama mondiale dedicata ai laboratori medici e una fiera di riferimento a livello internazionale per il settore della diagnostica in vitro. Solo lo scorso anno, evento ha attirato oltre 23.000 operatori commerciali, sanitari e di laboratorio provenienti da oltre 140 Paesi e regioni di tutto il mondo. All'edizione di quest'anno parteciperanno più di 650 aziende leader di oltre 40 Paesi e regioni. Vazyme, uno dei pochi produttori innovativi cinesi orientati alle attività di ricerca e sviluppo con capacità di sviluppo in-house di tecnologie a monte e di produzione di prodotti finiti, intende esporre all'evento molte delle sue offerte chiave, tra cui le soluzioni di test per il COVID-19, unitamente ai suoi strumenti brevettati per la diagnostica in vitro. Si prevede che la gamma di prodotti esposti avrà un ruolo importante nel promuovere il mantenimento della salute e nell'impedire e contenere ulteriore diffusione del COVID-19. Tra i principali prodotti di Vazyme in evidenza ricordiamo: Kit per il rilevamento del COVID-19; Reagenti per la ricerca: Forte della solida professionalità nelle attività di ricerca e sviluppo e delle notevoli competenze tecnologiche, Vazyme è impegnata a prevenire e contenere la diffusione del COVID-19. Dopo lo scoppio della pandemia, azienda ha completato rapidamente la ricerca e lo sviluppo di materie prime per i reagenti diagnostici basati sugli acidi nucleici e ha notevolmente migliorato la sensibilità e la specificità dei kit per il rilevamento, fornendo nel contempo ai produttori di reagenti materie prime che possono essere utilizzate per produrre oltre 500 milioni di kit diagnostici. Inoltre, il team R&S ha sviluppato con successo un kit per individuazione degli anticorpi basato sulla principale piattaforma tecnologica generica dell'azienda e che mostra i risultati entro dieci minuti. Ad oggi, Vazyme ha esportato nel mondo oltre 30 milioni di reagenti per la determinazione. Azienda ha inoltre introdotto un kit per il test dell'antigene che migliora ulteriormente l'efficienza di individuazione prima di lanciare i kit per individuazione degli anticorpi neutralizzanti e per la determinazione degli anticorpi IgG anti-proteina RBD, utilizzati per valutare l'efficacia dei vaccini già disponibili sul mercato e contribuire allo sviluppo di nuovi vaccini più efficaci. Vazyme ha contribuito notevolmente alla prevenzione e al controllo della pandemia. In particolare, azienda ha offerto soluzioni di test per il COVID-19 a 19 Paesi e regioni in tutto il mondo dopo aver ricevuto l'approvazione delle rispettive autorità di sorveglianza quali, tra le altre, la britannica Medicines and Healthcare Products Regulatory Agency (MHRA), la russa GOST, la brasiliana ANVISA e la Food and Drug Authority indonesiana. Per espandere ulteriormente la propria attività sui mercati mondiali, Vazyme prevede di ampliare ulteriormente il proprio portafoglio di prodotti per la diagnostica in vitro aumentando gli investimenti nello sviluppo di soluzioni innovative. Informazioni sullo stand Vazyme Data (Esposizione in presenza): 21-24 giugno 2021 Sede: Dubai World Trade Centre, EAU stand n.: Z5.D40 Data (Esposizione virtuale): 23 maggio 2021 Informazioni su Nanjing Vazyme Biotech Co., Ltd. Fondata nel 2012, Vazyme è una delle poche aziende biotech innovative cinesi orientate alla ricerca e allo sviluppo che possiede capacità nello sviluppo in-house di tecnologie a monte e nella produzione di prodotti finiti. Con un costante impegno nei confronti dell'innovazione e basandosi sulla propria piattaforma tecnologica generica, azienda ha creato una rete commerciale che spazia dalla ricerca biologica alla diagnosi in vitro e alla biomedicina. Attualmente, azienda ha un portafoglio di oltre 200 tipi di

ricombinasi per ingegneria genetica, oltre 1.000 tipi di antigeni ad alte prestazioni, anticorpi monoclonali e altre materie prime chiave, oltre a 500 prodotti finiti. Inoltre, Vazyme ha sviluppato otto serie di reagenti diagnostici brevettati per POCT e relativi materiali di controllo per malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, infiammazioni, dominanza, funzioni gastriche, autoimmunità, funzioni renali, gestione delle malattie croniche e respiratorie. Per ulteriori informazioni, visitare il sito web ufficiale di Vazyme all'indirizzo <http://www.vazyme.com>. Foto <https://mma.prnewswire.com/media/1530533/1.jpg> FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

PETROLIO BRENT E WTI SUI MASSIMI RISPETTIVAMENTE DA MAGGIO 2019 E DA OTTOBRE 2020 Il barile torna ai livelli pre-Covid

[Nicola Carosielli]

PETROLIO BRENT E WTI SUI MASSIMI RISPETTIVAMENTE DA MAGGIO 2019 E DA OTTOBRE 2020 Il barile torna ai livelli pre-Covid // rally dei prezzi è favorito dai progressi sui vaccini, dalla conseguente ripresa dei viaggi e da un Opec+poco disposto a riaprire i rubinetti. Gli analisti puntano su ulteriori rialzi DI NICOLA CAROSIELLI 1 petrolio riprende a correre in scia al ritrovato clima di fiducia sulla ripresa dei consumi e grazie anche alla risposta dell'Opec+ (l'alleanza tra il cartello dei maggiori esportatori di petrolio e la Russia) alle richieste dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie). Un clima disteso a tal punto da aver portato le quotazioni del greggio Wti a rivedere i massimi da ottobre del 2018, con un rialzo di circa +1% a 71,5 dollari al barile, così come anche il Brent a 73,5 dollari a barile (+1%) ha ritrovato il livello più alto da maggio del 2019. In primis, come detto, a spingere le quotazioni è stata la prospettiva di un aumento della domanda di carburanti come conseguenza dei progressi registrati dalla campagna vaccinale e dall'allentamento delle restrizioni per l'emergenza Covid. I viaggiatori aerei giornalieri americani hanno superato i 2 milioni per la prima volta dall'inizio della pandemia e questo ha inevitabilmente portato a un aumento della domanda di petrolio, probabilmente già abbastanza alta da assorbire qualsiasi offerta aggiuntiva nel mercato, ha affermato Giovanni Staunovo, commodity analyst presso Ubs Group Ag. A questo fattore si sono aggiunte anche le dichiarazioni dell'Opec+ nelle quali è stato sottolineato di non aver fretta di riaprire i rubinetti, confermando quindi l'attuale ritmo di graduale aumento dei limiti alle forniture fino a luglio. Nell'ultimo Monthly Oil Report, infatti, l'Aie ha invitato l'Opec+ ad aumentare la produzione per contrastare l'aumento della domanda nel 2022. L'agenzia ha affermato che, sulla base delle attuali aspettative di crescita economica globale, la domanda di greggio e prodotti petroliferi raggiungerà il periodo preCovid entro il 2022. L'organismo di vigilanza sull'energia, in particolare, ha affermato che l'Opec+ deve aprire i rubinetti per garantire una fornitura adeguata ai mercati petroliferi mondiali. Richieste che, però, l'Opec+ sembra non essere intenzionata ad assecondare. E intanto l'Iraq, secondo maggior produttore di petrolio del Cartello, tramite le parole del ministro del petrolio iracheno Ihsan Abdui Jabbar, ha fornito alcune stime sul prezzo del greggio, che nel secondo semestre 2021 sarà compreso tra i 68 e i 75 dollari al barile. Una previsione, sostiene il ministro, formulata tenendo conto dei tagli alla produzione Opec+, che si mostra sempre impegnata a sostenere il mercato petrolifero dopo la profonda crisi indotta dal coronavirus. Secondo Massimo De Palma, responsabile team Multi Asset Italia di Gam Sgr, il prezzo dell'oro nero potrebbe continuare nella sua lenta progressione al rialzo, sostenendo che l'andamento del prezzo del petrolio dovrebbe in qualche modo influenzare l'umore degli operatori di mercato, dopo che i futures hanno toccato livelli che non si vedevano dal 2018. L'ultima riunione dell'Opec+ è durata solo mezz'ora e non ha riservato sorprese, con la conferma del piano concordato in aprile di ridurre gradualmente la stretta produttiva decisa per la pandemia. A giugno saranno reintrodotti 700.000 barili/ giorno e a luglio 840.000, con l'Arabia Saudita che continuerà a diminuire i tagli volontari. La dinamica rialzista dell'oro nero ha inevitabilmente sostenuto molti titoli del comparto a livello internazionale. Oltre Eni e Saipem a piazza Affari (vedere articolo a pagina 17), la fiammata dei prezzi del petrolio ha spinto al rialzo, per esempio, le azioni Total a Parigi, archiviando le contrattazioni in rialzo dell' 1,38% a 40,89 euro, mentre il titolo Repsol a Madrid ha guadagnato il 2,3% a 11,47 euro per azione. Tra gli altri coinvolti sono da segnalare anche Bp, in rialzo del 2,15% a 3,89 euro e Royal Dutch Shell, che ha guadagnato il 2,51% a 17,13 euro. Andamenti altalenanti per le major di Wall Street. Se ConocoPhillips a metà seduta guadagnava lo 0,63% a 60,38 dollari, il titolo Chevron cedeva lo 0,43% a 107,44 dollari. (riproduzione riservata) LA RINCORSA DEL PETROLIO BRENT Quotazione in dollari al barile Giu I Lug I Ago I Set I Ott I Nov Die Gen I Feb I Mar I AprMag I Su 2020 2021